LA PREFERITA

Anno XXXIV Num. 164

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.

ABBONAMENTI	Anno	m.	Trim.
Regno e Colonie. . . L.	28	14.50	7.50
Unione Postale. . . . »	46	23.50	12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini.

Un numero centesimi DIECI

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

= GIUGNO 1918 = GIOVEDI'

ORARIO DEL SOLE: ... Tramonto 21,30 LUNA: ... c. qu. 16 ... di ieri: med. 17,0

13

S. Antonio di Pad.

(1823) Morte di Oroboni allo Spielberg

conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1788
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

La resistenza francese paralizza gli sforzi sanguinosi del nemico

La situazione

L'offensiva tedesca sulla destra dell'Oise prosegue mantenendo il suo carattere di speciale violenza.

I tedeschi lanciando senza tregua nuove forze nella battaglia, hanno continuato la spinta tra Montdidier e l'Oise malgrado le loro perdite sanguinose. La giornata è stata caratterizzata da un progresso del nemico all'ala destra francese e da un'avanzata francese all'ala destra tedesca. A sud di Noyon il corpo d'Armata del generale Hoffmann sboccando fuori dal bosco di Thiescourt è riuscito ad impadronirsi del massiccio boscoso di Bethincourt. La linea francese passa ora a sud di Ribecourt, villaggio situato presso il canale dell'Oise e più ad ovest è segnata da Machemont e da Chevincourt situati sulla riva destra della Matz. La lotta prosegue vivissima pel possesso del villaggio ove il nemico è riuscito a penetrare; ma la vallata della Matz gli rimane interdetta.

L'avanzata nemica sulla riva destra dell'Oise avrà un' inevitabile ripercussione sull'altra riva. I francesi saranno probabilmente costretti ad allineare le loro posizioni sulle due rive del fiume. E' stato questo il solo vantaggio avuto dai tedeschi durante la giornata. Ovunque altrove essi sono stati respinti.

Al centro le truppe del generale von Scheeler che erano riuscite ad impadronirsi delle alture di Vigremont e di Marqueglise ed a spingersi fino alla fattoria di Loges ed al villaggio di Antheuil furono ricacciati da queste due posizioni.

Alla loro ala sinistra le truppe francesi hanno ottenuto un importante successo: le unità del generale von Eben erano riuscite durante la notte scorsa a realizzare serii progressi in direzione di Estrées Saint Denis e di Compiègne, oltrepassando Belloy e Saint Maur e si erano spinti all'Aronde, piccolo affluente occidentale dell'Oise. Un primo contrattacco francese sferrato al mattino li ha ricacciati a sud di Belloy e di Saint Maur.

Nel pomeriggio un nuovo ritorno offensivo si estendeva ancora più a nord sopra un fronte di una decina di chilometri fra Saint Maur e Rubescourt. Il successo francese fu completo; malgrado l'ostinata resistenza del nemico i nostri alleati sostenuti da numerose *tanks* poterono avanzare per oltre due chilometri la loro linea la quale oggi partendo dai margini sud di Saint Maur è segnata dal bosco di Genlis e dal villaggio di Belloy che è stato ripreso; quindi passa ad oltre due chilometri ad est di Mery, comprende le colline fra Courcelles e Mortmer per raggiungere i margini meridionali di Le Fretoy.

E' un fatto molto confortante che dopo così dure giornate di lotta i francesi abbiano potuto passare tanto facilmente al contrattacco ed effettuare l'operazione con uno slancio così efficace, dando così una splendida prova del loro incomparabile spirito combattivo che costituisce un pessimo augurio per il risultato delle imprese offensive del nemico.

Un comunicato tedesco afferma che l'esercito del generale Hutier ha raggiunto il risultato desiderato col possesso delle alture a sud ovest di Noyon. Se lo Stato maggiore nemico pubblica dopo soltanto due giorni di combattimento che gli obbiettivi sono stati raggiunti, dimostra con questo che non spera più di avanzare. In realtà non si può escludere che la situazione si avvii ancora una volta verso una stasi. Le espressioni del bollettino tedesco, sullo schieramento *in profondità* delle riserve francesi hanno lo scopo evidente di far capire al pubblico tedesco che l'impresa è molto dura.

Può darsi però che prima di sospendere di nuovo l'azione — il che sarebbe assai poco brillante — i tedeschi vogliano tentare qualche colpo di fianco, con obbiettivi limitati ma relativamente facili. Se ne può trovare un sintomo nell'attacco testè incominciato fra l'Aisne e la foresta di Villers Cotterets, diretto a minacciare Compiègne da oriente. Vedremo se e come questa nuova mossa si svilupperà.

L'eroismo francese a Mery

Londra 12, sera

Commentando la battaglia in Francia il «Times» dice:

«Nulla vi è di più bello nella guerra delle meravigliose gesta che caratterizzano la tenace resistenza opposta dai francesi ai disperati attacchi tedeschi. Il nemico ha fatto ancora qualche progresso, ma ad un prezzo terribile. Nei loro contrattacchi i francesi avanzarono la loro linea di oltre due chilometri ad est di Mery e guadagnarono una striscia di terreno su di un fronte di oltre 7 miglia fra Ribescourt e Belloy, che fu ripresa dai nostri alleati. Mille prigionieri e parecchi cannoni caddero nelle loro mani».

Il corrispondente speciale dell'«Agenzia Reuter» telegrafa, in data 11 corrente:

«Tra Mery e Vignemont il nemico è stato respinto dalle località che aveva iersera occupato. Fra i notevoli fatti d'arme della notte dobbiamo rilevare il magnifico contrattacco eseguito dalle truppe indigene dell'Africa sostenute dai carri d'assalto, che ci ha permesso di riprendere la fattoria Porte sopra una cresta di trecento settanta piedi di altezza, esattamente ad ovest della strada di Compiègne non chè il terreno elevato situato a nord e presso la fattoria vicina detta «Forme des Loges». Arrestati ed anche ricacciati alla loro destra ed al loro centro i tedeschi hanno lanciato nella nuova battaglia masse di truppe sulla loro ala sinistra allo scopo di raggiungere l'Oise. Il paese si compone di una serie di colline rotte e separate da profondi burroni e si presenta facilmente alla tattica favorita del nemico di infiltrazione a piccoli distaccamenti. Le nostre truppe operanti nella stretta zona lasciata fra la linea tedesca in marcia e l'Oise, senza ponti alle spalle, correvano il rischio di essere tagliate se il nemico raggiungeva la riva al sud. Per conseguenza esse si ritirano gradatamente verso il fiume, ove il nemico che le insegue non avrà alcuna protezione contro il fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici nella valle aperta.

Impressioni e previsioni parigine

Parigi 11, notte (consegnato il giorno 12)

Piuttosto che affidare al telegrafo le impressioni che il vento della battaglia spazzerà forse fra qualche ora, preferisco riferirvi le linee con cui il *Temps* precisa quale appariva nel pomeriggio d'oggi la situazione: «Gettando innanzi incessantemente nuove unità al fuoco i tedeschi, senza badare alle perdite, avevano realizzato ieri nuovi progressi tra l'Avre e l'Oise. I nostri soldati, pure opponendo una resistenza tenace, avevano dovuto ritirarsi nella direzione di Estrées-Saint-Denis-Compiègne-Ribecourt. I magnifici contro attacchi eseguiti ci hanno restituito oggi ad ovest e al centro del campo di battaglia gran parte del terreno perduto. Ad est, ossia verso la riva destra dell'Oise, il nemico, dopo avere espugnato il massiccio dei boschi a sud-ovest di Noyon, tra l'Oise e la Matz, ha costretto le nostre truppe ad abbandonare Ribecourt. Alla nostra ala destra avevamo perduto ieri mattina l'altopiano di Mery; ma il villaggio di Mery è stato rioccupato dai nostri soldati e gli sforzi del nemico per spingersi verso ovest sono stati infranti. Al centro, le divisioni tedesche lanciate al sud di Ressons-sur-Matz in direzione di Estrées-Saint-Denis e di Compiègne avevano realizzato ieri seri guadagni. Erano andati oltre i villaggi di Belloy-Saint Maur-Marqueglise-Vignemont e Vindelcourt, impegnando potenti effettivi. Il nemico era riuscito a ricacciarci sull'Arond (piccolo affluente occidentale dell'Oise). Un ritorno offensivo dei nostri soldati lo ha fatto arretrare verso nord su tre chilometri. Alla nostra ala destra, oltre Ribecourt, abbiamo dovuto abbandonare l'altura ad ovest del Castello di Bellinglise, il bosco di Thiescourt e i boschi al nord di Dreslincourt. L'occupazione da parte dei tedeschi di Antheuil, ci ha costretti a ritirarci dietro la Matz.

Abbiamo perduto terreno: il fatto è incontestabile; ma la reazione favorevole eseguita al centro del campo di battaglia attesta la risolutezza e il valore dei nostri soldati. Dobbiamo credere che il nostro Comando lasci che il nemico logori le sue forze in attacchi inevitabilmente molto costosi e che attenda il momento in cui possiamo impegnare le riserve con probabilità di successo».

Rousset, nella *Liberté*, riassume così la situazione: «La spinta tedesca è sempre irruenta. Divisioni fresche giungono da ogni lato. E' innegabile che l'avanzata si estende in profondità. Non soltanto la punta verso Compiègne si è allungata, ma le posizioni dell'ala al nord sono in certa misura minacciate. Invece al sud di Montdidier lo slancio nemico è stato infrenato. Insomma la situazione si è alquanto modificata a nostro danno, ma qual'è il prezzo pagato dal nemico?».

Tornato dalla linea di battaglia, anche Albert Thomas, come Renaudel, stamattina espone nell'*Heure*, le impressioni riportate. Egli dichiara di riservare alla Commissione per l'Esercito della Camera le osservazioni critiche da lui raccolte, ma per il pubblico soggiunge: «Abbiamo avuto la sensazione di una dura formidabile battaglia sostenuta dai combattenti con intera coscienza del pericolo e della minaccia che pesa su Parigi, ma anche con la certezza di attingere nell'organizzazione comune, nella fiducia reciproca, nel coraggio individuale, la possibilità di resistere e di vincere. I capi sentono l'estensione del piano e della concezione formidabile loro opposti dal Comando nemico. La battaglia di Compiègne, la battaglia di Villers Cotterets, la battaglia di Meaux, sono tutte legate tra loro con varianti imposte dalle alternative dei combattimenti. Per lunghi mesi forse durerà la pressione costante verso l'obbiettivo che il nemico vuole, se non raggiungere, almeno mantenere sotto una minaccia permanente: Parigi! I prigionieri, confermando quello che appariva evidente sulla carta, l'hanno detto: con la minaccia su Parigi il nemico spera di trionfare della nostra fermezza, della nostra fiducia. Anche i soldati lo sanno Anche essi comprendono quale è la posta della gigantesca partita. Quelli che conobbero il Kemmel ed altri terribili teatri di lotta, tornano nella fornace, impavidi, sublimi, semplici, rassegnati, pronti nuovamente allo sforzo; ma riflettono, e si domandano come mai, per quali incidenti, per quali errori, forse, in certi punti, in certe regioni, che credevano così forti, la difesa ha dovuto cedere».

DOMENICO RUSSO

I francesi fanno oltre 1500 prigionieri

Parigi 12, matt.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «A sinistra le nostre truppe, appoggiate da carri d'assalto, hanno contrattaccato, dopo mezzogiorno, sopra un fronte di 12 chilometri tra Rubeucourt e Saint Maur. Malgrado l'accanita resistenza del nemico abbiamo raggiunto i margini sud di Le Fretoy, abbiamo preso la collina situata fra Courcelles e Mortmer ed abbiamo portato le nostre linee ad oltre due chilometri ad est di Meny. Abbiamo pure ripreso Belloy, il bosco di Geulis ed abbiamo raggiunto i margini sud di Saint Maur. Il nemico, che ha subito gravi perdite, ha lasciato oltre un migliaio di prigionieri e parecchi cannoni nelle nostre mani.

Al centro i tedeschi che erano riusciti a spingersi fino a sud della fattoria di Loges e di Antheuil, sono stati ricacciati oltre questi due punti dalle nostre truppe che agirono in collegamento con le unità vicine.

Alla destra il nemico, accentuando la sua pressione, ha cercato di raggiungere la valle della Matz. Parecchi violenti attacchi lanciati su Chevincourt sono stati respinti. Il nemico è riuscito a prendere piede in Machemont ed in Bethoncourt che sono aspramente disputati. A sud dell'Ourcq le truppe americane si sono stamane brillantemente impadronite del Bois Bellau ed hanno fatto trecento prigionieri».

La gagliarda resistenza francese

Parigi 12, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra Montdidier e l'Oise la battaglia è continuata senza grandi cambiamenti nella serata di ieri e nella notte. Sulla sinistra tutti i tentativi di reazione del nemico sono stati infranti. Le truppe francesi hanno effettuato nuovi progressi, ad est di Mery e del bosco di Genlis. Violenti attacchi tedeschi tentarono pure di respingere i francesi su Aronde, Front, Saint Maur, Fattoria di Loges, Autheuil. Le truppe francesi sostennero l'urto, inflissero gravi perdite all'assalitore, e mantennero le loro posizioni.

Sulla destra francese i tedeschi malgrado ripetuti sforzi non hanno potuto sboccare dalla riva meridionale della Matz. I francesi tengono la parte settentrionale di Chevancourt, Macretz sur Matz.

Secondo nuove informazioni il contrattacco francese di ieri prevenne un potente attacco tedesco in preparazione sullo stesso fronte. Le truppe francesi si urtarono in grandi forze che respinsero. I prigionieri fatti da una sola divisione francese appartengono a quattro depositi di divisioni tedesche. A sud dell'Aisne i tedeschi hanno attaccato stamane fra il fiume e la foresta di Villers Cotterets.

Accaniti combattimenti sono corsi sul fronte Dommiers-Cutry sud di Ambley.

Il valore delle truppe e la genialità del Comando

Parigi 12, sera

Negli ambulacri del Senato Clemenceau, rispondendo alle domande che gli rivolgevano senatori di ogni gruppo appostatisi intorno a lui, dette informazioni sui combattimenti che hanno prodotto una ottima e confortante impressione. Clemenceau disse che i risultati raggiunti in punti decisivi furono ottenuti dagli ammirevoli soldati e dall'Alto Comando col minimo degli effettivi impegnati e con minimo delle perdite mentre le perdite del nemico raggiungono una enorme cifra. Clemenceau insistette sull'efficacia nei nostri mezzi materiali che abilmente adoperati sfracellarono l'offensiva nemica. Dette pure particolari sul mirabile sforzo degli americani circa l'invio di nuovi effettivi.

I bollettini inglesi e americano

Londra 12, sera

Si ha da Berlino (ufficiale):

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Il numero dei prigionieri catturati nelle operazioni coperte da successo che effettuammo la notte scorsa a sud di Morlancourt si eleva a 298 compresi cinque ufficiali. Null'altro di particolarmente interessante da annunciare».

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

«Un distaccamento nemico attaccò durante la notte uno dei nostri posti nel bosco di Aveluy ma venne respinto. Effettuammo un colpo di mano coronato da successo a Royelles facendo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica manifestò attività intermittente la notte scorsa ad ovest di Leus.

*

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice:

«A nord-ovest di Chateau Thierry siamo riusciti ancora una volta ad avanzare le nostre posizioni nel bosco di Bellau. Abbiamo fatto 250 prigionieri fra cui tre ufficiali ed abbiamo preso una quantità abbastanza notevole di materiale comprese numerose mitragliatrici e mortai da trincea. In Woevre le nostre batterie hanno effettuato un tiro di neutralizzazione rapido ed efficace».

Le operazioni aeree

Londra 12, sera

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

«Durante il periodo dal 6 al 9 Giugno compreso, dieci attacchi aerei di bombardamento furono eseguiti su seguenti obbiettivi: Thouraut, chiuse di Zeebrugge, officine La Brugeoise, areodromo di Saint Denin Westren, areodromo di Costacker. In tutto furono lanciate 14 tonnellate di bombe, furono cagionati incendi nei «docks» di Bruges, nell'areodromo di Maria Alter e nell'areodromo di Saint Dealz Vestram. Quattro incendi e due esplosioni furono provocati nel bacino orientale dei «docks» di Bruges. Due colpi diretti furono constatati sul molo di Zeebrugge. Il fuoco dei cannoni antiaerei fu violento ed attacchi furono eseguiti dagli areoplani nemici, che vennero respinti. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Furono effettuate parecchie pattuglie offensive.

Nelle acque metropolitane durante lo stesso periodo furono eseguite numerose pattuglie da idrovolanti, aeronavi, ed areoplani mentre i sottomarini e le forze aeree nemiche, come pure pattuglie di convoglio. Furono scoperti e bombardati sottomarini, furono vedute mine nemiche e mine galleggianti furono affondate. In alcuni casi, mentre eseguivano pattuglie, areoplani britannici isolati furono attaccati da formazioni nemiche, in un caso un proiettile colpì lo apparecchio di manovra di un aereoplano che fu costretto a discendere, l'equipaggio fu poi raccolto da un altro idrovolante britannico, che era stato inviato a ricercarlo. In un altro caso un nostro apparecchio, avendo perduto il controllo, fu affondato dal fuoco di mitragliatrici del nemico. L'equipaggio fu salvato dalle nostre forze di superficie».

Parigi 12, sera

(Ufficiale) — I nostri apparecchi da bombardamento diurno hanno continuato le loro operazioni nella giornata del 10 malgrado il cattivo tempo. Gruppi di velivoli volando a lieve altezza sui punti più esposti del campo di battaglia hanno gettato i loro proiettili sui concentramenti nemici disperdendo truppe di rinforzo ed arrecando loro considerevoli perdite. Parecchi equipaggi hanno fatto varie uscite durante la giornata. Sono state utilizzate in questo modo 8 tonnellate di esplosivi che hanno dato i migliori risultati. Durante la notte dal 10 all'11 il bombardamento della zona delle retrovie nemiche è stato continuato attivamente. Le nostre squadriglie hanno lanciato 20 tonnellate di proiettili su convogli, accantonamenti e ferrovie. Due depositi di munizioni sono esplosi, uno nella regione di Chaulnes, un altro nella regione di Soissons. Si segnala pure un incendio nella stazione di Fismes. Nella stessa giornata 4 velivoli ed un pallone frenato tedeschi sono stati abbattuti dai nostri equipaggi da caccia.

Il bollettino belga

Le Havre 12, notte

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga in data 11 dice:

«Negli ultimi due giorni l'attività della artiglieria è stata piuttosto intensa nelle regioni di Nieuport Mershen Langemark. Nella notte dal 9 al 10 abbiamo eseguito con successo una incursione a nord di Dixmude. Il 10 il sottotenente aviatore V. Corpens ha incendiato il suo settimo pallone. Nella notte dal 10 all'11 dopo breve preparazione di artiglieria un nostro reparto è penetrato nell'organizzazione nemica ad est di Merckem ed ha ricondotto nelle nostre linee 45 prigionieri e tre mitragliatrici.

Il bollettino tedesco

Basilea 12, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: Lotta di artiglieria di variabile intensità. L'attività della fanteria si limitò a combattimenti di ricognizione.

Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco:

In aspri combattimenti l'esercito del generale von Hutier impedì ieri la riuscita di un contrattacco di divisioni francesi. Questo contrattacco, atteso, mirava alla ripresa del massiccio collinoso a sud ovest di Noyon. Il nemico fu respinto su tutto il fronte d'attacco da Le Plwyron fino ad Antheuil. Tra Mery e Belloy ove l'assalto nemico fu infranto da un nostro contrattacco accaniti combattimenti continuarono sino al cader della notte. La riva occidentale dell'Oise a nord della foce della Matz, fu fatta sgombrare dal nemico. La perdita delle colline a sud ovest di Noyon costrinse il nemico a sgombrare le sue posizioni nella foresta di Carlepont sulla riva orientale dell'Oise. Seguimmo il nemico che ripiegava oltre Carlepont e Caisney e raggiungemmo combattendo la linea a nord di Bailly e Tracy Le Valle e ad ovest di Nampcel.

Il nemico continua accanitamente i suoi attacchi non riusciti a nord-ovest di Chateau Thierry.

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

12 GIUGNO 1918

Su tutta la fronte l'attività delle artiglierie si è limitata a sparsi tiri di molestia. Nostre pattuglie hanno inflitto perdite a posti avanzati ed a nuclei esploranti nemici a sud dello Stelvio.

In Val di Presena e sull'Asolone, catturammo prigionieri, armi e materiale.

Reparti avversari sono stati respinti in Val di Concei ed in Val Lagarina.

DIAZ

L'impresa di Lussinpiccolo

L'eroica squadriglia del cap. Rizzo

Roma 12, sera

Dopo le gloriose gesta compiute dai nostri valorosi marinai nelle acque e nei porti nemici violando, con una audacia che supera ogni immaginativa, le più munite ed impenetrabili rade, i canali ricchi di ogni ostacolo e striati di ogni più intelligente insidia, il pubblico benchè ormai assuefatto a queste incredibili avventure guerresche non immaginava certo che qualche prodigio ancor maggiore potesse essergli serbato dall'ardire e dallo slancio sublime dei nostri eroi.

Ora che il comunicato ufficiale, in brevi laconiche righe ha lanciato al mondo la notizia sensazionale della grande impresa, coronata dal successo più clamoroso che possa vantare la storia della marina mondiale, ecco alcuni particolari interessanti raccolti dalla viva voce di coloro che parteciparono alla ardimentosa azione:

Nella notte sul nove da una base navale dell'Alto Adriatico, prendevano il mare due agili M. A. S. appoggiati da due piccole siluranti.

Il breve convoglio, al comando del capitano di corvetta Rizzo, l'eroe del porto di Trieste, mosse, filando veloce sul mare placido, verso la insidiosa e frastagliata costa nemica. Dopo qualche ora di navigazione, a poche miglia della costa nemica che già si delineava, le siluranti abbandonarono le due leggere imbarcazioni le quali, procedendo di conserva, diressero la prua all'Isola di Lussin Piccolo, dove, ben nascosti, attesero, in agguato. L'attesa fu lunga e nervosa: dopo due ore circa, quando già stava per esser dato l'ordine del ritorno, il Comandante intravvide all'orizzonte che cominciava a rischiararsi alle prime tenui luci dell'alba, una macchia bruna che si staccava sul fondo del cielo e che indovinò trattarsi del fumo di qualche nave nemica.

In breve, l'occhio abituato del Comandante, potè discernere, ancora indecisa, la sagoma di una cacciatorpediniera nemica. A questa ne seguì una seconda, poi una terza e un convoglio intero di circa dodici unità si delineò nettamente e parallelamente alla costa. Fu dato immediatamente l'ordine di tenersi pronti e di avanzare cautamente. In breve, la sorpresa di avvistare le forme mastodontiche di due dreadnoughts del tipo Viribus Unitis circondate da incrociatori corazzati e da siluranti, riempì di gioia i nostri marinai che videro in quelle navi il bersaglio agognato, la preda da colpire.

Senza più alcuna preoccupazione, in seguito a un ordine breve, i due motoscafi si avvicinarono, accelerando il ritmo dei loro motori, forzando la velocità, alla formazione nemica e si lanciarono all'assalto.

Le navi di scorta del convoglio nemico, avvistati i motoscafi, aprirono contro di essi un fuoco infernale, ma ciononostante, le fragili imbarcazioni continuarono ad avanzare riuscendo a portarsi nel mezzo del convoglio. Con la percezione chiara e l'intuito preciso, i due battelli, l'uno montato dal capitano di corvetta Rizzo e l'altro dal sottotenente di vascello di complemento Aonzo, giunsero di fianco alle due dreadnoughts.

Il convoglio nemico, intanto, procedeva nella sua rotta continuando il fuoco.

Ad un certo momento, due formidabili esplosioni, caratteristiche dei siluri, seguite ben presto da una terza, si fecero sentire.

I siluri scagliati dai motoscafi avevano raggiunto i bersagli.

Fu nettamente osservato che i due siluri lanciati dal motoscafo del capitano Rizzo, colpirono in pieno una delle due «dreadnoughts» che si sbandò e cominciò ad affondare, fra un tumulto fragoroso di acque. L'altro dei due siluri lanciati dal sottotenente Aonzo; colpirono pure la seconda «dreadnought» nemica ma non si potè constatare l'effetto.

Compiuta così l'audace operazione, con rapida manovra, i due Mas si allontanarono a tutta velocità fatti sempre segno al tiro rabbioso delle unità nemiche e inseguiti da una cacciatorpediniera. Mentre questa, avendo quasi raggiunto il motoscafo del capitano Rizzo, stava per piombargli sopra, l'equipaggio, fulmineamente, lanciò in mare sulla scia del battello, un ginnoto, l'unica arma offensiva ancora rimasta.

La torpediniera lanciata all'inseguimento andò ad urtare contro la bomba-mina con la sua prua. Ne seguì una violenta esplosione; la nave girò su se stessa evidentemente gravemente colpita e fu subito soccorsa da altre navi della scorta. Non fu possibile osservare se il cacciatorpediniere affondò ma si spera che lo scoppio gli abbia prodotto tali falle da non permettergli il ritorno alla sua base.

Approfittando della confusione del momento, i due M. A. S. riuscirono a prendere il largo, raggiungere le due siluranti nostre che li attendevano e proseguirono con esse il trionfale ritorno verso la base donde erano partiti e dove erano attesi con la più viva trepidazione.

Le quattro unità, entrando in porto con la gran gala e i gagliardetti al vento, furono accolte da uno scroscio d'applausi.

Sbarcati gli eroi: l'incontro coi commilitoni fu commovente.

Ebbero luogo dimostrazioni improntate a quel caratteristico cameratismo proprio della famiglia marinaresca che lega in un solo destino le anime semplici e rudi dei marinai a quelle squisite e forti dei loro capi.

Una dimostrazione al capitano Rizzo

Venezia 12, sera

Ieri Venezia fu percossa da una fiammata di vivissimo entusiasmo per l'eroica e fortunata impresa dei M. A. S. contro la poderosa flotta austriaca, che navigava sulle coste dalmate e che ebbe due navi tipo *Viribus Unitis* affondate. Il comandante Rizzo, giunto a Venezia, era stato incontrato alla stazione da Gabriele D'Annunzio, con altri valorosi commilitoni. Ieri sera alle 8, il Rizzo venne riconosciuto dalla folla in Piazza San Marco e venne fragorosamente applaudito da una folla entusiasta. Il comm. Zavagli improvvisò un vibrante discorso terminato al grido di tutto il pubblico: Viva Rizzo, viva la Marina, viva l'Esercito!

Prigionieri rimpatriati dall'Austria

Milano 12, sera

E' giunto stamane il treno della Croce Rossa Italiana che si è recato a Bucks a prendere 396 prigionieri italiani ammalati. Dopo una breve sosta a Como, ove 13 soldati furono fatti discendere perchè in condizioni più gravi, il treno proseguì per Milano, ove giunse alle ore 10, ripartendo poco dopo per Nervi. Sabato avrà luogo un altro scambio di prigionieri. Lo scambio si effettuerà alla stazione di Como.

La ripresa parlamentare

Roma 12, sera

(T. B.) — Come si era preveduto, la ripresa parlamentare è stata calma e serena. Lo stesso discorso dell'on. Modigliani e la replica del Presidente del Consiglio hanno conservato un' intonazione perfettamente pacifica. La breve polemica è stata sobria e cortese. La seduta però s'è aperta con una affermazione alta e vibrante degli ideali animatori della guerra. L'on. Alessio, che sostituisce l'on. Marcora infermo, alla presidenza della Camera, ha inaugurato i lavori con un discorso limpido e forte ricordando le virtù eroiche dei soldati dell'Intesa, i quali fronteggiano sulla tormentata terra di Francia la potenza del nemico, ringagliardita dagli avvenimenti sciagurati dell'ultimo anno, ed ha rievocato l'incrollabile serenità con cui l'esercito italiano attende a sua volta l'urto sul nostro fronte. Salutando i rappresentanti del Belgio che dalla tribuna diplomatica assistevano alla seduta, il Presidente li ha indicati come il simbolo vivente delle idealità che debbono trionfare in questa guerra.

Il saluto unanime e commosso della rappresentanza nazionale ha espresso tutto il suo consenso alle parole dell'on. Alessio, cui si è prontamente ed eloquentemente associato il Presidente del Consiglio.

L'on. Modigliani, a nome dei socialisti, ha voluto fare le sue riserve circa l'indirizzo che si è dato alla discussione. Egli avrebbe voluto che il Governo limitasse a qualche questione determinata il dibattito e ha insistito perchè si proceda ad un esame della politica di guerra passata allo scopo di prendere norma per l'avvenire. Riferendosi ai dibattiti avvenuti nei parlamenti alleati, e particolarmente nel parlamento francese, circa le lettere al principe Sisto, l'oratore socialista ha espresso l'opinione che l'episodio potrebbe essere discusso anche alla Camera italiana e ciò è tanto più opportuno in quanto all'estero si sono formulate, sull'azione del Governo italiano in quella occasione, dei giudizi che è necessario vagliare e, se del caso, rettificare. Delle cose nostre e delle nostre responsabilità dobbiamo discutere anche noi. Ma la tesi del deputato socialista non voleva evidentemente immobilizzare il dibattito nella constatazione e nel giudizio dei fatti passati. Esso andava evidentemente a concludere nella pretesa che di fronte a rinnovate proposte di pace del blocco nemico il Governo dovesse porsi in atteggiamento non di ripulsa aprioristica, sfruttando la carta dell'intervento americano, come una delle condizioni favorevoli che permettono di trattare con animo fermo col nemico.

Ora noi sappiamo che i Governi dell'Intesa non si sono mai posti da un punto di vista di assoluta e irragionevole intransigenza. Essi hanno invece replicatamente e pubblicamente dichiarato di essere pronti a trattare sempre che i nemici escano dalle affermazioni vaghe, precisino il loro programma, riconoscano una base di diritto e di equità ad eventuali trattative. L'on. Modigliani ha avuto l'aria di dire che nell'episodio delle lettere al principe Sisto il nemico non è stato lontano da queste premesse e che forse in tempi prossimi il tentativo, sotto l'una o l'altra forma, si potrebbe rinnovare. Non è difficile riconoscere una buona dose di arbitrio negli accenni del deputato socialista. Il Governo, a suo tempo, intrattenne il Parlamento sull'incontro di S. Giovanni di Moriana, dove, come è noto, si discusse degli Alleati delle «avances» fatte dall'imperatore d'Austria; e dalle dichiarazioni del Governo nulla trapelò che potesse legittimare il giudizio dell'on. Modigliani su quegli incontri e su quelle trattative. Comunque, oggi il Presidente del Consiglio, nella sua risposta, ha lasciato totalmente impregiudicata la questione come ha rimandato il giudizio sugli altri quesiti posti dall'on. Modigliani per la istituzione delle commissioni parlamentari di controllo. Di ciò si discuterà in sede di bilancio provvisorio, e il Governo avrà tutto l'agio di riassumere il dibattimento e di concludere come crederà utile, su tutte le questioni che nel corso di esso verranno prospettate.

Per conto nostro noi non possiamo che felicitarci di questa ripresa parlamentare dignitosa e tranquilla, augurandoci che così continui nell'interesse del paese e della guerra. Gli avvenimenti che non dovrebbero dominare gli uomini, debbono però dominare le loro passioni inferiori, talchè la grandezza e l'austerità dell'ora non siano offuscate o diminuite da spettacoli non degni.

Il Bilancio provvisorio alla Camera

La mozione Girardini rinviata

Roma 12, sera

Alle 14.10 l'on. Alessio apre la seduta e anunzia che l'on. Marcora afflitto da infermità per fortuna non grave non può presiedere i lavori attuali del Parlamento e ha delegato l'oratore a sostituirlo.

L'assemblea accoglie con vivissimi applausi la proposta di augurio di pronta guarigione da trasmettersi all'on. Marcora.

L'on. Alessio rivolge quindi nobili parole di saluto ai combattenti dell'Intesa impegnati nella dura battaglia.

Egli dice: Le gloriose truppe francesi congiunte alle inglesi, alle nord-americane, alle belghe, alle portoghesi ed alle nostre respingono un nemico più potente di numero ma non altrettanto saldo per la fede della sua causa. Vada il saluto della Camera italiana ai combattenti dell'Intesa in cui si è impersonato quanto di nobile e di puro la tradizione dell'eroismo ha raccolto nelle inspirazioni dei secoli.

Sono ospiti in Roma, on. colleghi, i rappresentanti di un grande ed animoso popolo. (*I ministri ed i deputati sorgono in piedi e, rivolti verso la tribuna diplomatica, ove si trovano i rappresentanti del Belgio, prorompono in generali entusiastici applausi, al grido di: Viva il Belgio!*). Il Belgio, che pur di non cedere alla violenza ed alla sopraffazione per mantenere la propria dignità e la propria indipendenza, preferì di resistere anche a costo di sacrificarsi. Noi non possiamo non applaudire nuovamente al nobile esempio, che ha fatto del Belgio, in conformità delle sue origini e della sua storia costituzionale, un antemurale potente contro espansioni di razza, che vogliono trovare nella forza brutale, non nel predominio della libertà del pensiero, le ragioni della propria prevalenza! (*Vivissimi applausi*).

Ai nostri eroici soldati

E consentite a me, on. colleghi, a me reduce dalle nostre contrastate frontiere e spettatore della silenziosa ma ferma energia di quelle popolazioni, spettatore del nobile e rinnovato vigore, che anima i nostri soldati, dai più eccelsi ai più umili, di ripetere a loro, da questo alto seggio, la gratitudine e la reverenza della Camera italiana, che sa di contare, per gli alti destini del paese, sull'esercito e sull'armata intrepidi quanto potenti, fedeli espressioni del genio della loro razza così nei singoli combattimenti come nella coordinazione disciplinata delle masse, pronti alle forme più nobili del sacrificio, anche a quelle che nulla lasciano dopo di sè, nemmeno il premio: nemmeno il ricordo! (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi*). Fra questi grandi, fra questi immortali esempi, noi, on. colleghi, inizieremo e svolgeremo i nostri lavori con la dignità, che è propria del nostro ufficio, con la coscienza dei suoi eletvati compiti, con la serenità che suoi elevati compiti, dell'ora (*Vivissimi prolungati applausi*).

Parla il Presidente del Consiglio

L'on. Orlando premette che sarebbe convenzionale e inopportuno dichiarare che il Governo si associa alle nobili parole dell'on. Alessio nell'augurio rivolto all'illustre Presidente della Camera, on. Marcora, nel saluto alla generosa nazione belga (*tutta la Camera applaude e rinnova l'entusiastico saluto ai Rappresentanti del Belgio*) nell'esaltazione del valore dei soldati di terra e di mare dell'Italia e dell'Intesa tutta (*applausi vivissimi*). Accennnando alla gigantesca battaglia che si combatte sul fronte occidentale l'on. Orlando continua: E bene, rispecchiando un pensiero che può, che deve essere a tutti comune, ma che ha un contenuto politico, il presidente ha alluso alla gravità dell'ora che si può e si deve sentire senza che in noi rimanga scossa nè diminuita quella fede che può in certo senso ormai dirsi la ragione stessa della nostra vita, gravità dell'ora che induce ed indurrà in tutti un senso di austerità e di raccoglimento a cui saprà ispirarsi la Camera italiana, degna rappresentante del nostro grande e forte popolo, il quale, conscio appunto della gravità dell'ora, serba un'attitudine così meravigliosamente ferma, serena, fiduciosa! (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Comunicazioni del Governo

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni del sen. Alfredo Dallolio, da ministro delle Armi e Munizioni, del sen. Riccardo Bianchi da ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviarii, e la nomina del sen. Giovanni Villa a ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari. Comunica inoltre che il ministro della Guerra on. Zupelli è stato incaricato di reggere *per interim* il ministero delle Armi e Munizioni e che è stato istituito il ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari con la nomina a ministro dell'on. Silvio Crespi ed a sottosegretario di Stato dell'on. Ferdinando Nunziante di S. Ferdinando.

Comunica infine le dimissioni dell'on. Paolo Bignami da sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni e la nomina alla carica medesima dell'on. Cesare Nava, nonchè le dimissioni dell'on. Giacomo Rossi da sottosegretario di Stato dei Trasporti Marittimi e Ferroviari e la nomina alla carica medesima dell'on. Salvatore Orlando.

Sulla situazione politica e militare

MODIGLIANI, afferma che, prima dell'esercizio provvisorio e forse anche prima della mozione sull'ordinamento del ministero delle Armi e Munizioni, s'impone una discussione distinta ed esauriente sulla situazione politica internazionale. Il Governo doveva sentire il dovere di fare alla Camera immediatamente precise dichiarazioni in proposito.

Si riproduce sostanzialmente ora la situazione della primavera dello scorso anno; e come allora anche ora non mancheranno da parte del nemico gli sforzi per raggiungere la pace, nonostante i successi tattici, non decisivi, di questi giorni ed in presenza del sempre più ingente sforzo bellico nord americano, e delle loro difficoltà interne ognora crescenti. Se questo sarà, se anzi già presentemente non mancano tentativi di questo genere da parte degli Imperi Centrali, l'Intesa non può ricusarsi di considerare una siffatta eventualità opponendo a qualsiasi tentativo in questo senso un rifiuto aprioristico ed assoluto.

Ed è dovere del Parlamento italiano di rivolgere la sua attenzione a questa eventualità, come è dovere del Governo di mettere il Parlamento nella possibilità di fare in proposito una proficua discussione.

Il Parlamento ha il diritto di conoscere quale fu nella primavera del 1917 l'atteggiamento del Governo e quale sarà ora in eventuali analoghe condizioni. Afferma che in questo momento, nonostante i parziali successi tattici della Germania, l'Intesa può trattare con gli Imperi Centrali con libertà di azione ed a parità di condizione, e però afferma nuovamente che la eventualità di trattative non può essere *a priori* esclusa e respinta dal Parlamento Italiano. Esclude il timore che la pubblica discussione possa fornire utili indicazioni al nemico o deprimere lo spirito pubblico. Attesa la impossibilità del funzionamento continuativo del Parlamento crede necessaria la istituzione di commissioni permanenti di controllo, ad esempio di quanto si è fatto in Francia ed in Inghilterra. In questo senso, coi suoi amici politici, presenterà una proposta di riforme al regolamento. (*Approvazioni ed applausi alla estrema sinistra*).

L'on. Orlando

ORLANDO (*segni di attenzione*). Non intende fare questione di opportunità della sede in cui l'on. Modigliani ha creduto di muovere al Governo il rimprovero di non aver fatto oggi comunicazioni relative alla politica estera e militare. Si limita ad osservare che la mozione dell'on. Girardini fu iscritta nell'ordine del giorno odierno in esecuzione ad una deliberazione della Camera, e che, subito dopo, è stata iscritta la autorizzazione all'esercizio provvisorio in omaggio alle prerogative del Parlamento e per evidenti esigenze di ordine amministrativo.

Sarà questa, del resto, la sede in cui la Camera potrà fare quell'ampia discussione di cui l'on. Modigliani afferma la necessità. All'asserita necessità di una discussione speciale di politica estera, risponde osservando che anche quando il Governo credette necessario fare speciali comunicazioni, aventi per oggetto questa materia, le discussioni che seguirono si estesero a tutti i più diversi e svariati argomenti. La stessa ampia discussione potrà avere luogo in occasione dell'esercizio provvisorio. Quanto alla istituzione delle commissioni permanenti di controllo se ne parlerà quando verrà la proposta di riforma al regolamento comunicata dall'on. Modigliani. La discussione invocata dall'on. Modigliani si farà a suo tempo e in sede opportuna. Dopo di che l'on. Orlando prega la Camera di passare senz'altro allo svolgimento del suo ordine del giorno.

Commemorazioni

L'on. ALESSIO commemora quindi l'on. Agostino Santamaria, rappresentante del collegio di Caserta, e a lui, a nome del Governo si associa l'on. Orlando.

L'on. SITTA rievoca le benemerenze del sen. Gatti Casazza. L'on. CAMERONI esalta le virtù artistiche del sen. Arrigo Boito, e a lui si associano l'on. Orlando a nome del Governo e l'on. Alessio a nome della Camera.

Vengono poi commemorate le vittime dello scoppio della polveriera in Castellazzo Bollate, e Amilcare Cipriani.

Sul dicastero delle Armi e Munizioni

ORLANDO chiede che la discussione della mozione dell'on. Girardini ed altri deputati sulla necessità di un nuovo e più organico e vigoroso indirizzo nell'opera di apprestamento delle armi e delle munizioni sia rinviata a dopo la discussione dell'esercizio provvisorio dei bilanci. Ricorda che in occasione dello svolgimento di alcune interrogazioni su abusi verificatisi nel Ministero delle Armi e Munizioni la Camera ebbe la sensazione della necessità di una revisione dei meccanismi amministrativi di quel ministero.

Il Governo riconobbe spontaneamente e subito la necessità di questa revisione e promise di compierla, nè alla sua promessa è venuto meno sebbene le dimissioni, presentate per un motivo di delicatezza dall'on. Dallolio, le cui grandi benemerenze nessu-

no, ha disconosciuto, ne abbiano necessariamente ritardata la attuazione. Crede infondate le censure mosse alla soluzione data alla crisi, provocata da queste dimissioni, ed afferma che il Governo riconosce la capitale importanza della funzione che ha il dicastero delle Armi e Munizioni. Quanto alle modificazioni da apportare nei suoi ordinamenti amministrativi esse sono allo studio ed anche per questo motivo deve pregare la Camera di rinviare la discussione della mozione dell'on. Girardini.

GRABAU, MODIGLIANI e STORONI non insistono sullo svolgimento della mozione.

SIGHIERI invoca provvedimento per la sistemazione economica delle Amministrazioni Comunali dissestate dalla guerra, sull'avvicendamento dei militari pei lavori agricoli, per disciplinare il traffico ferroviario

CELESIA dichiara che pur accingendosi a votare a favore del ministero non può a meno di fare alcune riserve sulla sua azione politica e afferma che la politica interna poteva essere meno incerta e più efficace, specie rispetto ai cittadini tedeschi residenti nel regno che tengono in mano strumenti importanti della produzione e della economia nazionale. Desidera provvedimenti sull'accaparramento delle banche da parte di forti gruppi industriali, perchè il credito non divenga un pericoloso monopolio.

Consiglia di rendere nominative le azioni delle società bancarie o di creare una grande banca di Stato.

Passando a trattare dei problemi del dopo guerra osserva che quello delle costruzioni marittime è certamente uno dei più importanti. Si compiace dell'opera svolta dal Governo e raccomanda di intensificarla con tutti i mezzi.

GALLINI segnala la condizione di disagio, per cause antiche e recenti, in cui si trova l'amministrazione della giustizia in Italia. Si occupa di un recente arresto, sotto grave imputazione, cui seguì, entro breve termine, il proscioglimento, lamentando che siasi in questo caso proceduto con scarsa ponderazione.

Vorrebbe che il Governo ponesse mano coraggiosamente alla riforma giudiziaria.

La seduta termina alle 18.

Riunioni di gruppi

Roma 12, sera

La seduta odierna non è stata affollata come si prevedeva. La grigia uniformità dell'aula, che ha fatto la sua *toilette* estiva, forse la faceva apparire più vuota di quanto non fosse. Ma la discussione, dopo le indimenticabili dimostrazioni al Belgio, all'Esercito, all'Armata, si è svolta con molta serenità, e ne ha guadagnato la Camera in prestigio e ne ha guadagnato pure lo sviluppo dei lavori parlamentari. Infatti ieri stesso si è iniziato lo svolgimento della discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio, sul quale hanno già parlato 3 dei 43 deputati iscritti.

Durante la seduta i corridoi erano scarsamente affollati.

Vi sono state due riunioni. Sotto la presidenza dell'on. Aguglia si è riunita la commissione dei cascami. Erano presenti gli on. Aguglia, presidente; Pietravalle, segretario, Ciccotti, Drago, Federzoni, Giretti, Graziadei, Maffioli, Peano, Pirolini, Sandrini e Tedesco. La commissione ha avuto comunicazione di tutti i documenti inviati dal Ministero delle Finanze perchè siano sottoposti al suo esame. Anche la pubblicazione della lunga relazione sulle concessioni dei decreti di esportazione è stata ultimata, ed è in possesso della commissione. Dopo un breve scambio di idee intorno all'ordine dei lavori ed alla nomina di sottocommissione per l'esame di particolari questioni, la commissione ha rinviato la seduta al 20 corrente.

Il Gruppo parlamentare socialista ha tenuto la sua seconda riunione. L'on Modigliani ha dato lettura di uno schema di riforma del Regolamento della Camera allo scopo di includervi la costituzione delle commissioni parlamentari permanenti di controllo. Il progetto di riforma sarà presentato domani stesso dall'on. Modigliani, e sarà chiesta la discussione di urgenza. Come è noto, il progetto dovrà andare prima agli uffici, che perciò dovrebbero essere convocati dietro il parere della Camera.

Non sappiamo che accoglienza il Governo farà al progetto Modigliani; è probabile che uno scambio di idee al riguardo avrà luogo nel Consiglio dei ministri che si riunirà domani dopo la firma luogotenenziale.

Il gruppo socialista ufficiale, ha deliberato anche che un deputato prenda domani la parola sul processo verbale, per commemorare Amilcare Cipriani, che i deputati socialisti intervengano domenica alla commemorazione che avrà luogo a Bologna degli appartenenti al proletariato, caduti in guerra.

Il fascio di difesa nazionale non ha tenuto, neanche in occasione della ripresa dei lavori parlamentari, alcuna riunione Dopo il convegno di Bologna, i cui risultati efficaci sono stati pubblicati dalla stampa, il Gruppo ha creduto bene di non riunirsi fintanto che la discussione politica oggi iniziatasi alla Camera non si sarà chiaramente delineata. Pare anzi che il Fascio si riunirà soltanto venerdì.

E' stato oggetto di simpatici commenti l'adesione dell'onor. Rava, vice presidente della Camera, al Fascio di difesa nazionale. Il patriottismo dell'on. Rava non faceva dubitare della sua azione sinceramente nazionale. Comunque la sua adesione è stata accolta col più vivo compiacimento.

Come abbiamo annunciato il gruppo parlamentare radicale si è adunato stamane alle ore 10. Appena aperta la seduta il Gruppo ha inviato al Ministro della Marina un augurale saluto per l'eroica impresa dei nostri marinai. Iniziato l'esame della situazione parlamentare il Gruppo ha espresso il più vivo compiacimento per la assunzione al Governo dell'on. Villa nella fiducia che l'opera dell'autorevole parlamentare di parte radicale riuscirà feconda di bene agli interessi del Paese e alla causa della democrazia.

La convocazione del Senato

Roma 12, sera

Il Senato è convocato per domani alle ore 15 per il sorteggio degli uffici e la discussione di alcune leggine. Oltre i senatori già elencati, vi sarà solennemente commemorato Arrigo Boito.

TEATRI ED ARTE

ARENA DEL SOLE

I tre lavori del Bracco: *Uno degli onesti, Occhi consacrati* e *Un'avventura di viaggio*, alla cui interpretazione presero parte tutti gli artisti della compagnia diretta dal Talli, sono stati ancora una volta applauditi dal nostro pubblico, con viva e costante simpatia.

Questa sera con *La signora dalle camelie* avremo lo spettacolo in onore di Maria Melato. Sarà una serata degna delle tradizioni della Arena, e dell'artista ammiratissima!

TEATRO APOLLO

Il tenore Radaelli ha avuto iersera un pieno successo nella parte di Don Alvaro, della *Forza del destino*, unitamente al Romboli, alla Giovanelli, al Donaggio.

Questa sera prima della *Favorita* col tenore Macnez, la Gramegna, il Nouo e il Donaggio.

Spettacoli d' oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli. — Alle ore 20.45 — *La signora dalle camelie.*

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *Protea - I misteri del castello di Malmort.* Oggi si rappresenta il 4.o, 5.o e 6.o episodio.

CINEMATOGRAFO DELLA BORSA — Via Indipendenza 22. — *Il rifugio dell'alba* di Fausto Maria Martini. Protagonisti Linda Pini e Mario Bonnard.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Via Indipendenza 6. — Luciano Molinari e la terribile Gonzales interpreteranno l'emozionante dramma: *Le memorie di una pazza.*

CINEMA FULGOR. — Via Pietrafitta-Indipenza — *Il Tank della morte*, dramma. Protagonista: T. Gonzaga.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani — *La figlia del mare* con commento di canto e musica del maestro Gasco. Interprete marchesa Cielia Antici Mattei.

ORCHESTRAL CINEMA D'AZEGLIO — Via D'Azeglio, — Fauno, int. Febo Mari e la Makowska.

CRONACA DELLA CITTÀ

Artisti giovani

Marta Sammartini

Nel palazzo Hercolani di Via Mazzini s'è aperta con grande modestia di forme una mostra femminile d'opere d'arte non tutte insignificanti, sebbene nella grande maggioranza si tratti di studi o di primi saggi.

Stupisce a tutti prima che un numero così notevole di signorine si dedichi alla pittura e alla scultura, raggiungendo abbastanza facilmente quella decorosa mediocrità che del resto forma il carattere prevalente anche delle Esposizioni maggiori.

Naturalmente anche in questo caso fra le molte chiamate poche sono le elette, intendendo per elezione quello speciale dono, quell'innata e spontanea capacità creatrice che colpisce a prima vista anche nelle opere d'un principiante, facendo pensare a un bacio di Dio che gli abbia, per miracoloso privilegio, sfiorato la fronte.

Facciamo pertanto un elogio collettivo alla buona volontà delle espositrici di palazzo Hercolani e al buon profitto che mostrano d'avere ricavato dai loro studi. Vi sono per esempio alcuni paesaggi e dei fiori che non disdirebbero in qualsiasi Mostra più solenne. Tutte queste brave signorine lavorano con coscienza e meritano rispetto, mentre taluna di esse si mostra dotata d'un reale senso pittorico o decorativo che può aggiungere, se non altro, un filo di onesta giocondità alla trama opaca della vita.

Inutile citare nomi ed esempi, perchè questo breve articolo non vuole essere affatto una critica particolareggiata della mostra.

Ma fra i lavori esposti se ne osservano, alcuni di uno speciale valore. Sono opere di scultura; pochi gessi della signorina Marta Sammartini. E bastano per far capire che ci troviamo dinanzi ad un'artista vera; a quello che si dice un temperamento. E' una scoperta che il critico più ironico farà tanto più volentieri quanto meno poteva aspettarsela. Una promessa senza limiti, e che per ciò commuove.

Codesta ragazza è nata per la scultura; ha tanto senso plastico da regalarne a una mezza dozzina di scultori celebri, il genio dei quali consiste di solito nella maggiore o minore capacità di nascondere l'accademia e la maniera. Basta guardare la minuscola figura di «Venezianina investita dal vento» ch'è a palazzo Hercolani per accorgersi delle risorse quasi illimitate di questa straordinaria principiante.

Come tutti i veri artisti nel primo periodo della loro attività, la Sammartini non va in cerca d'argomenti nè di forme originali. Essa è piuttosto legata, anzi, alla tradizione e concepisce, per così dire, classicamente. I lineamenti delle sue figure hanno una delicatezza e una regolarità canoviane. Quanto ai soggetti dei suoi lavori, se si fa eccezione per quello sopra ricordato, non offrono alcuna speciale attrattiva, anzi sembrano scelti apposta nel bazar della comune attualità: alpini che combattono; un monumento sul martirio di Venezia; l'addio della madre al figlio che va soldato. Ce ne sarebbe abbastanza per fare cose d'un gusto atroce: delle cartoline illustrate o delle vignette del Beltrame tradotte in scultura. Invece la nobiltà di fattura e la totale assenza di sforzo rendono quelle figure piacevolissime e, sotto certi aspetti, mirabili. Inoltre da esse si ricava la certezza che l'originalità della Sanmartini non è superficiale, ma profonda e non è cercata, ma involontaria, tant'è vero ch'essa si sprigiona attraverso il più pesante viluppo di costrizioni esteriori e ravviva i soggetti più abusati.

Quando la sua personalità sarà diventata cosciente, Marta Sammartini potrà vincere le più lusinghiere aspettative. Sorpassato lo stadio della mania monumentale e bozzettistica, essa potrà dedicarsi allo studio della realtà nelle sue forme più vive e vibranti. Conservando l'ingenuo classicismo della sua prima giovinezza e perfezionando d'altra parte l'ispirazione, essa potrà mostrare riunite quelle solide doti che non sono dell'arte d'ieri nè di quella di domani, ma di tutti i tempi. *d. v.*

Lotteria per le borse di studio pei figli dei ferrovieri caduti o mutilati

Diamo luogo alla pubblicazione del primo elenco dei doni inviati dalle signore bolognesi alla contessa Jeanne de Bosdari Bruschi cui è affidata la raccolta nella nostra città degli oggetti per la lotteria suddetta.

Contessa Fava: braccialetto; N. N.: orologio d'oro; baronessa De Fougeres: broche; contessa Zucchini Solimei: braccialetto antico; Donna Marianna Hercolani: broche; signora Garagnani: braccialetto; signora Bonora: braccialetto; signora Bernaroli: paio gemelli; contessa Jeanne De Bosdari Bruschi: braccialetto; signora Salem Semena: broche; marchesa Remedi: catena; signora Fabbri: anello e borsetta d'argento; contessa Maria Biscia: braccialetto; signor Franchi Giovannini: anello; contessa Tattini Isolani: parure di cammei; contessa Carolina Isolani: anello; contessa Camilla Isolani: braccialetto; sig. Chantre: braccialetto; contessa Lina Cavazza: croce in turchine; Celestina, Tina e Beppe Colombo: lire 60 in oro da convertirsi in un gioiello; Ada Rodino Levi: broche; Adele Masetti, broche: Maria Romagnoli: Anello e broche; marchesa Tanari: pendentif; sig. Giuseppe Mignani e F.: orologio; Irene Maccaferri: catena e orecchini: sig.a Adalgisa Scagliarini: somma da convertirsi in un gioiello; D. duchessa di Mignano: broche; signora Eugenia Salem: pendantif in oro con cammeo e perle; contessa Bice De Bosdari: anello d'oro con turchina; signora Erminia Borghi-Mamo Cuzzo-Crea: un portasigarette in filagrana; contessa Ranuzzi De Bianchi: un paio orecchini; contessa Cats de Giletta Golesia: anello; contessa Spina Savelli: orecchini.

Ottimi frutti sta dando la raccolta qui iniziata dalla contessa Jeanne de' Bosdari, la quale si è accinta all'opera con molta attività e con quello sesso fervido spirito patriottico con cui l'inverno scorso organizzò la sottoscrizione per le medaglie di bronzo ai soldati della Armata d'Oriente.

Degnissime di plauso poi quelle egregie signore che hanno corrisposto o corrispondono all'invito porgendo in dono oggetti preziosi. Il mirabile esempio che queste signore e cittadine d'ogni condizione stanno dando ogni giorno, troverà senza dubbio numerose imitatrici nella nostra città e provincia, giacchè le donne bolognesi, anche in questo argomento possedono delle tradizioni nobilissime..

Senza riandare quelle all'epoca del Risorgimento, basterà rammentare l'eccellente esito conseguito dalla raccolta dell'Oro alla Patria tenutasi nella primavera dello scorso anno.

Ancora di Arrigo Boito a Bologna.

A complemento di quanto ha ricordato il sig. avv. Savini nel nostro giornale soggiungiamo che, appena pubblicato lo spartito del «Mefistofele», l'illustre compianto maestro Boito ne offrì un esemplare al nostro concittadino conte Agostino Salina con queste parole scrittevi di propria mano sulla copertina: «al conte Agostino Salina quest'opera risorta per Lui, con animo commosso e riconoscente dedica Arrigo Boito».

Tale prezioso autografo è conservato gelosamente dal figlio del conte Agostino Salina, l'egregio conte comm. Luigi.

Un altro disertore fucilato.

L'avvocato militare del tribunale di guerra del campo di riordinamento di artiglieria ci comunica che «la mattina del 10 corrente è stato fucilato nella schiena il soldato del 18.o reggimento d'artiglieria da campagna, 2.a batteria, Pace Giovanni, d'ignoti nato a Cava dei Tirreni il 7 novembre 1893 condannato alla pena di morte da quello stesso tribunale militare perchè, disertore dal 30 novembre 1917, si rifiutava di arrendersi alle intimazioni dei RR. CC. che lo sorprendevano ed arrestarono in Carpi il 20 febbraio del corrente anno.»

La conferenza Mercogliano al Comunale

Un pubblico imponente, fra cui numerosissimo l'elemento femminile, ha assistito ieri alla conferenza del capitano avv. Vincenzo Marcogliano, al Teatro Comunale.

La bella manifestazione patriottica era stata organizzata da uno speciale Comitato di Dame, presieduto da Donna Carolina Segato, a beneficio dei tubercolosari della Croce Rossa.

Notammo presenti fra le Autorità: S. E. il generale Segato, Comandante il Corpo di Armata, il generale Lubatti, il generale Ghirelli, il senatore Enrico Pini, il Prefetto comm Quaranta, il Duca Lamberto Bevilacqua vice presidente della Croce Rossa, il prof. Puntoni, Rettore Magnifico della Università e moltissimi altri.

Nella platea e nei palchi che apparivano letteralmente gremiti, avevano preso posto le rappresentanze delle Associazioni militari, politiche e civili, e degli Istituti di educazione.

Erano intervenuti con bandiera la Università, la Dante Alighieri, la Croce Verde, la Società Veterani del '48, l'Istituto Commerciale, Liceo Galvani, Società «Virtus», Liceo Minghetti, Società Superstiti, Guardia Provvisoria, Superstiti Guerre Indipendenza, Garibaldini Autonomi, Federazione, Società Militari ecc.

Prestava servizio la banda presidiaria che suonò, fra entusiastici applausi, la Marcia Reale e gli inni patriottici e nazionali.

Il capitano avv. Mercogliano, un valoroso abruzzese, già appartenente alla Brigata Regina e alla Brigata Cosenza, oggi ricoverato in ospedale per lesioni e fratture riportate in combattimenti, fu salutato, al suo presentarsi da una calorosa manifestazione di plauso e di simpatia.

Il tema dell'annunciata conferenza «Anime gentili ed anime eroiche» diede motivo all'oratore, per una commossa rievocazione delle figure eroiche dei compagni di battaglia e delle dame pietose ed intrepide della Croce Rossa Italiana. La bella conferenza fu tutta un inno di amore e di patriottica fede

Per la parola calda e vibrante del capitano Mercogliano, abbiamo vissuto le lunghe ore di trincea nell'attesa ansiosa e talvolta accasciante dell'attacco e dell'assalto, mentre il soldato pensa alla città lontana, alla madre, alla moglie, ai figliuoletti che lo attendono e che deve avere un conforto: quello di sapere che la Patria veglia sempre su loro, come veglia su lui, ed è questa la più alta forma di resistenza per la quale le anime eroiche si temprano pel compimento del proprio dovere sino al sacrificio supremo.

Con non minore poesia il capitano Mercogliano ha parlato delle anime gentili che sono le dame d'Italia che danno la loro attività nei campi, nelle officine, nelle molteplici istituzioni di bene che sono sorte per mitigare gli orrori inevitabili della guerra e specialmente per le Dame Infermiere della Croce Rossa che hanno fatto loro il motto di Elena d'Aosta: «Nel santo amore della Patria, nel santo amore della Carità».

E l'inno del conferenziere si eleva in uno slancio di lirismo per la donna pietosa instancabile, che sfida pericoli e persino la morte per consolare chi soccombe, per lenire le sofferenze di chi è ferito, per parlare di fede e di speranza mentre la battaglia infuria e i mefitici gas si sprigionano tutt'attorno.

Finisce l'oratore auspicando il giorno della vittoria in cui le bandiere tricolori della bianca Croce Sabauda si eleveranno fra il plauso di tutto il popolo a salutare il trionfo della civiltà e del diritto.

In quel giorno non dimenticheremo le anime eroiche dei caduti che aleggieranno su noi e parteciperanno al giubilo nostro, come non dimenticheremo la bandiera bianca della Croce Rossa, alla cui ombra sotto la sua protezione le anime gentili hanno prodigati i tesori della loro grande pietà.

Il pubblico sorto in piedi acclama vivamente l'oratore e gli applausi entusiastici si rinnovano quando la musica presidiaria intuona la marcia reale a cui fanno seguito gli altri inni patriottici nostri e delle Nazioni alleate.

Infine, il duca Bevilacqua dà comunicazione di adesioni e di offerte pervenute per i tubercolosi; ricordiamo quelle del Sindaco di Bologna, dei ministri Orlando e Berenini.

Cure termali ai convalescenti di guerra.

Con maggiore larghezza in quest'anno, a completamento di ciò, che nella scorsa estate ebbe fortunato inizio a Porretta per l'interessamento e l'azione del «Comitato Provinciale per le cure termali ai convalescenti di guerra», verrà disposta tale benefica assistenza. Molti eroici combattenti che soffrono per postumi di ferite o per malattie saranno risanati dalle famose fonti termali della nostra provincia colla cura più efficace e nel conforto di una fraterna cordiale assistenza. Il Comitato che col favore del ministro della guerra e di tutte le autorità preso già tale iniziativa presto renderà note le norme per le regolari iscrizioni. Il Comitato potrà dare ogni chiarimento nella sua sede centrale di Bologna, via Orefici 2.

Resistenza nazionale.

— **Azione Civile.** — Somma precedente Lire 802,237.54. — Bevilacqua Attilio e Claudio Cesare per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato in memoria del compianto Dante Bino L. 10 — Matilde Vita Ramporad, Bice Del Vecchio, Elda Ara, Matilde Stagni, Dina Calabi, Vittoria Epstein, Eugenia Padovano, Gilda D'Ajutolo contributo del mese di giugno L. 80 — Ing. comm. Gaetano Landini e figlia per gli Asili dei figli dei richiamati istituiti dal Comitato per onorare la memoria dell'ing. cav. Augusto Murri, morto ad Acquasanta il 1.o corrente mese L. 50 — Coniugi avv. Ghelli e Maria Bernardi per gli Asili L. 20 — Rag. Severo Dalla L. 200 — Ing. Guelfo Modulo, contributo del mese di giugno L. 25 — Famiglia D'Ajutolo per gli Asili dei figli dei richiamati L. 200 — Prof. G. B. Balletti a nome del R. Liceo Ginnasio Galvani per gli Asili dei figli dei richiamati istituiti dal Comitato L. 150 — Cav. Lorenzo Policardi per gli Asili dei figli dei richiamati istituiti dal Comitato lire 300. — Totale L. 803.272.54.

— Il sig. Pietro Ranchieri ha offerto L. 50 per commemorare il compianto sig. Leonida Crespi nel trigesimo della sua morte.

— **Pro Mutilati.** — Somma precedente Lire 650,919.25. — Il bimbo Elio Conti in memoria della sua cara zia Rosina L. 10 — Giulia Sassoli ved. Zucchini per onorare la memoria del tenente Luigi Minelli, una cartella del Prestito Consolidato del valore nominale di L. 100, Lire 88.66 — Soldato Brandes Enrico dal Farneto a mezzo del giornale «Il Resto del Carlino» pei ciechi di guerra L. 15 — Famiglia Brustolon in memoria di Pietro Magnavacca L. 10 — Avv. Giovanni ed Amelia Aldini L. 50; dott. Mario e Gina Cosatti L. 13; ing. Luigi ed Augusta Veronesi L. 15; per onorare la memoria carissima del compianto cugino tenente Luigi Minelli L. 80 — Ing. Giuseppe Ceri, ricavato dalla vendita del n. 6 della «Striglia» anno 33.o L. 100 — Avv. Alberto Ghillini per onorare la memoria del tenente Luigi Minelli L. 30 — Enrica Teglio Carpi e figli nel secondo doloroso anniversario della perdita del loro Berto eroicamente caduto sul Monte Giove L. 25. — Totale L. 651,277.91.

— **Casa del soldato.** — Sabato a ore 10 per speciale concessione della Fratellanza Americana la triestina signorina Sadero canterà alla Casa del Soldato le canzoni delle diverse regioni d'Italia. La Sadero è già nota a Bologna per l'arte sua squisita di cantatrice eletta e per la specia le versatilità nei vari canti nazionali.

Nei giorni 29 e 30 giugno avrà luogo nei locali della Casa del Soldato la Festa del Ventaglio. Si prevede fin d'ora sicuro il successo della festa il cui ricavato andrà a beneficio della Casa del Soldato e dell'Infanzia abbandonata, due istituzioni che godono tutta la simpatia della città.

La Società Bolognese di elettricità in luogo di fiori per onorare la memoria della madre dell'impiegato Alfonso Cacciari ha offerto L. 50.

Trattenimenti negli Ospedali Militari.

Allestiti dal locale comitato, ebbero luogo speciali trattenimenti negli ospedali S. Leonardo, Rizzoli e Pascoli. Al S. Leonardo la signorina Ida Cesarini che i recenti concerti al Comunale hanno fatto apprezzare al pubblico bolognese, cantò alcuni brani di opera in modo perfetto sì che fu richiesta di repliche. Parteciparono inoltre il tenore Sacchetti, la celebre piccola Titina e una numerosa orchestra, dell'ospedale Rizzoli presero parte: la signora Agostini Bitelli il tenore cav. Rossi, il baritono Belletti, i professori Antonelli, violino, Matteucci, violoncello, Arrigoni, piano, e Augusto Galli con monologhi.

All'ospedale Pascoli si produssero per la parte musicale la signora Rossi, soprano, il tenore Lodi, la signorina Antonelli, violino. La signorina Cappelletti in unione ai signori Bolognesi, Bruschi e Tarozzi, recitò brillantemente due divertenti farse.

Accompagnarono al piano la signorina Venturi, ed i maestri signori Arrigoni e Virgili

Erano presenti donna Carolina Segato, presidente del comitato, la baronessa De Agostino e signorine, il prof. Murari e famiglia, le signorine Barbieri e Casoni che si felicitarono vivamente con gli artisti tutti.

Cronaca d'oro.

INFANZIA ABBANDONATA. — L'Associazione fra i Funzionari delle Opere Pie della Provincia di Bologna offre L. 120,50 raccolta fatta fra gli impiegati degli Istituti di beneficenza della città per onorare la memoria del compianto sig. Lodi Guglielmo benemerito consigliere-economo della Associazione.

S'appicca in carcere.

Giovanni Gozzi soldato di fanteria arrestato per misure disciplinari era stato provvisoriamente rinchiuso in una stanza di un reparto militare a Villa Farneto.

L'altra sera alle ore 21 i carabinieri nell'eseguire un'ispezione trovarono il Gozzi appiccato all'inferiata di una finestra.

Per togliersi la vita il Gozzi si era servito, formandone una specie di laccio, dei cordoni di una camicia

Requisizione dei cereali del raccolto 1918

La R. Prefettura di Bologna ha pubblicato il seguente manifesto in data 5 corrente sulla requisizione dei cereali del raccolto 1918.

A norma del decreto luogotenenziale n. 674 del 19 maggio 1918 restano da oggi precettati tutti i quantitativi di *frumento, orzo, avena, segala e fava* del nuovo raccolto, che dovranno rimanere a disposizione della Commissione Provinciale di requisizione.

Sono vietate tutte le vendite e cessioni, a qualsiasi titolo, anche di restituzione, dei cereali sopradetti. Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie ai produttori aventi diritto:

a) *per la semina dell'anno agrario* 1918-1919;

b) *per l'alimentazione della famiglia, dei coloni, e dei salariati fissi (domestici, garzoni, ed altri che abbiano un impegno continuativo ed annuale di locazione d'opera con l'azienda).* Al fine di stabilire col controllo dei dati anagrafici le quantità dei cereali da rilasciare agli aventi diritto per l'approvvigionamento in quella misura e con le norme che saranno fissate, sarà obbligo degli stessi interessati di fare le richieste relative ai rispettivi Comuni di residenza, indicando le località e il fondo dal cui raccolto intendono sia prelevato l'approvvigionamento.

Dette richieste debbono essere presentate dal 15 al 25 giugno corrente su appositi moduli forniti dal Comune. Scorso detto termine, nessuna altra richiesta potrà essere presa in considerazione, e coloro per i quali non sarà stata presentata la richiesta di rilascio del grano, saranno approvvigionati con la tessera annonaria

A raccolto effettuato, ed *entro cinque giorni dalla trebbiatura*, tutti i quantitativi di grano, orzo, segala, avena e fava dovranno essere denunciati dai produttori (proprietari, affittuari, coloni, partecipanti e comunque avente diritto) in ragione della rispettiva interessenza.

Questa denuncia dovrà farsi al Comune nel cui territorio il cereale è stato prodotto.

Le operazioni di trebbiatura, il funzionamento e l'itinerario delle trebbiatrici si svolgeranno sotto il diretto controllo della Commissione di Requisizione.

Il grano trebbiato dovrà rimanere insaccato e quintalato sull'aia, per il controllo, fino a trebbiatura ultimata.

I proprietari delle trebbiatrici sono obbligati a denunciare immediatamente alla Commissione Requisizione Cereali di Bologna (via D'Azeglio 15) il numero delle proprie macchine, il programma dell'itinerario di lavoro, il cognome, il nome e la residenza della persona da considerarsi conducente, agli effetti delle responsabilità indicate negli articoli 9 e 10 del Decreto Luogotenenziale. Al soprascritto manifesto, che porta la firma del prefetto V. Quaranta, segue il testo del decreto luogotenenziale n. 67 del 19 maggio 1918.

Rilevante sequestro di refurtiva.

Il commissario di P. S. cav. Giordano giorni sono dava ordini ai suoi agenti perchè fossero eseguiti appostamenti in prossimità di via Fondazza, essendosi risaputo che erano state vedute persone sospette con grossi involti sulle spalle.

Il vice brigadiere Ragusa, la guardia scelta Alberini ed alcuni agenti del Commissariato di Mezzogiorno ieri mattina alle 4, dopo varie ore d'attesa, sorpresero il soldato Giovanni Mari, di Abramo, di anni 35, ranciere di un reparto, mentre usciva con molta cautela dall'Istituto Primodi.

Il Mari portava un pesante sacco.

Fu pedinato e raggiunto nel momento in cui, dopo avere bussato, stava per entrare nell'abitazione della fruttivendola Amedea Monari, fu Camillo di anni 29, da S. Lazzaro.

Il soldato e la donna rimasero molto sorpresi e sconcertati dall'inattesa visita degli agenti, i quali constatarono che nel sacco vi erano pacchi di riso, lardo, baccalà, patate e caffè tostato.

Il Mari, la Monari e il marito di questa, Enrico Tomasini, di Celestino, di anni 28, da Ozzano, furono accompagnati alla sezione di P. S. di via Cartoleria e la casa dei due ultimi venne piantonata.

In una successiva perquisizione eseguita dai funzionari, in presenza dei proprietari dell'abitazione Tomasini, si rinvenne una rilevante quantità di generi alimentari, fra i quali paste secche, caffè, lardo, sale e formaggi, che vennero sequestrati unitamente a cinque sacchi di biancheria, e uno di lana e a L. 3200, che la fruttivendola afferma essere frutti dei suoi risparmi.

Il soldato Mari confessò di avere venduto alla Monari una parte dei generi alimentari rinvenuti nel di lei domicilio, generi rubati in danno dell'amministrazione militare.

Intanto il Mari e i due coniugi — questi ultimi due per ricettazione — furono dichiarati in arresto e tradotti alle carceri.

L'autorità di P. S. procede ora a indagini per appurare la provenienza di tutto quanto è stato sequestrato.

Cronaca varia.

— **Università Popolare . Esami alla Scuola Pedagogica** — Padagogia, 1.o appello 18 giugno, 2.o appello 20 giugno - Italiano - 22 - 27; Storia dell'arte 22 - 27; Storia civile 22 - 27; Legislazione scolastica 20; Filosofia teoretica 22 - 27; Storia della Pedagogia 22 27; Filosofia morale 22 - 27; Igiene Pedagogica 20 - 27; Psicologia sperimentale 16 - 25. Tutti gli esami incominciano alle ore otto e mezzo. Esame scritto di diploma avrà luogo il 23 giugno alle ore 9. N. B. il 1.o appello di italiano è obbligatorio pei diplomandi i quali non possono presentarsi alla prova scritta senza aver superato i cinque esami speciali.

— **Onorificenza** — Ieri i componenti l'ispettorato del Lavoro hanno festeggiato il loro capo ispettore signor ing. cav. Teresio Mussa per la sua recente nomina a Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Rallegramenti per la meritatissima onorificenza.

— **Funebria** — Compianto dai colleghi, è morto, a 51 anni, il rag Arnaldo Gamberini, impiegato alle ferrovie, e figlio del colonnello Gamberini, che fu un patriota ferventissimo. Al trasporto funebre, che ebbe luogo ieri, intervennero numerosi colleghi e funzionari, tra cui il cav. Orlandi, l'applicato principale signor Vaccari Edoardo in rappresentanza del capo del compartimento, l'applicato signor Francesco Andreani in rappresentanza dell'ispettore sanitario dottor Roli; i sotto capo ufficio signori Sacchetti, Budriesi, Brandoli ecc.

— **Università Popolare** — «Il paesaggio di Recanati e il genio del suo poeta» — Su questo tema stasera all'Operaia il prof. M. I. Patrizi terrà la conferenza di chiusura dell'anno didattico alla Università popolare.

— **Calzature di Stato** — In relazione ai precedenti comunicati, la Camera di Commercio di Bologna avverte che per concorrere al sorteggio delle prime 250 paia di calzature di stato per uomo poste a disposizione degli impiegati privati che percepiscono la indennità del caro-viveri, è assolutamente indispensabile che le domande stese sul modulo che viene consegnato a richiesta dalla Camera stessa, pervengano alla segreteria della Camera non oltre le ore 16 del giorno di sabato 15 corrente.

Stato Civile.

9 Giugno. — NATI: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale 6.

MORTI: Tomesani Raffaele, d'anni 75, Oro 9 — Tubertini Ortensia, d'anni 75, Broccaindosso 18 — Bianchi Letizia, d'anni 24, Unione 5 — Forni Carlo, d'anni 49, Santa 8. — Totale 4.

10 Giugno. — NATI: Maschi 0 — Femmine 4 — Totale 4.

MORTI: Tomesani Carmen, d'anni 19, Tripoli 68 — Dini Vittorio, d'anni 29, S. Ruffillo 315 — Tinarelli Clotilde, d'anni 24, Arcoveggio 580 — Gemelli Cleto, d'anni 43, Borgo 124 — Landi Genovieffa, d'anni 58, Mazzini 96-98 — Tassoni Maria, d'anni 51, Maggiore 75 — Schiassi Ferruccio, d'anni 1, S. Apollonia 30 — Dotti Triestina, d'anni 1, Bertalia 565 — Vannini Laura, di giorni 9, Pietramellara 25 — Fiandi Lucia, d'anni 41, Zambeccari 3 — Tassoni Maria, d'anni 51, Maggiore 75 — Benazzi Lucia, d'anni 3, Derna 30 — Odorici Rosa, d'anni 88 — Comellini Margherita, d'anni 16 — Tassoli Venanzio, d'anni 4 — Cantelli Linda, d'anni 9 — Tonelli Giovanni, di anni 23 — Vallin Amedeo, d'anni 3 — Damiani Enrico, d'anni 42 — Gamberini Arnaldo, d'anni 50. — Totale 20.

MATRIMONI: Chiurlotto Giovanni con la Sartori Anna — Rutertelli Carlo con la Tabanelli Lina — Zanoli Luigi con la Liruzzi Angelina — Montevecchi Gastone con la Lippi Bruni Giovanna.

Diecimila lire di premi per un soggetto cinematografico

Questo concorso è indetto dalla nuova grande Casa editrice ELECTA FILM. Il primo premio, di L. 5000 (cinquemila), *dovrà venire in ogni modo assegnato e integralmente*. I premi sono otto. Chiedere il programma alla Direzione dell'*Electa Film*, Sezione Concorso, via Quittengo 39, Torino.

Lo Specialista Americano Ottico

riceve continuamente a tutto mercoledì 19 giugno, dalle ore 10 alle 18, all'Hotel Baglioni a Bologna per la correzione dei difetti e debolezza della vista, appropriandovi il suo nuovo sistema di lenti americane con le quali si ha il vantaggio di vedere da vicino e da lontano.

Lo specialista adatta anche occhi artificiali.

Busti Rondine

Prezzi ragionevoli, qualità e modello ottimo. Preferitili. Via Battisasso 8.

REGALI UTILI. *Sabbadini*. Via Carbonesi 1

CORTI e TRIBUNALI

Un bimbo affogato in un macero

Corte d'Assise di Bologna

Sono le ultime udienze di questo processo che si dibatte ormai da molti giorni. Dopo la requisitoria dell'avv. Troiano di P. C. ha la parola il sostituto proc. gen. cav. Franchini.

Il Procuratore Generale

Il cav. Franchini rivolge anch'egli il pensiero alla madre del piccolo Marzari, straziata da un dolore acerbo. Esamina partitamente le testimonianze circa il temperamento del Tabellini e ne deduce che veramente questi, uomo geloso del suo orto, era proclive all'esasperazione più accesa e alla rappresaglia più violenta.

Soffermandosi sulla testimonianza del Sabbioni, il cav. Franchini dimostra efficacemente come essa sia attendibile in ogni sua parte, avvalorata dalle indagini esperite dal delegato Sorgente. D'altra parte il Tabellini non può meritare alcuna fede per essere le sue affermazioni troppo slegate, e mentre il Sabbioni ha portato fatti circostanziati, la difesa nulla di concreto ha saputo opporgli. E se pure a volte si è mostrato titubante, ciò va attribuito alla sua tenera età; del resto il Sabbioni non ha alcun interesse ad alterare la verità.

Infine l'oratore dimostra l'inconsistenza dell'alibi presentato dal Tabellini e la reticenza del Maestrani dà motivo di nuove argomentazioni a carico dell'accusato.

Con parola commossa e convinta il cav. Franchini termina la sua requisitoria chiedendo un verdetto di responsabilità nei confronti del Tabellini.

Dovrebbe parlare il primo degli avvocati della difesa; avv. Primo Montanari, ma un'improvvisa indisposizione gl' impedisce di intervenire alla udienza, sì che ha la parola

L' On. Bertini

L'onor. Bertini esordisce fra la generale attenzione dichiarando che parlerà un linguaggio semplice e schietto poichè l'unica difficoltà contro la quale la difesa si trova a lottare è determinata dalla esuberanza degli elementi che stanno appunto contro l'accusa. E si ripromette di dimostrare come il caposaldo della difesa consista nel medesimo caposaldo dell'accusa: la deposizione del teste Sabbioni, che ha offerto continuamente il fianco alle critiche più acerbe e più giustificate.

Osserva l'on. Bertini come il primo turbamento nel corso delle indagini fu portato dalla madre del piccolo Marzari, spinta forse dal rimorso di aver lasciato i suoi figliuoli correre verso il pericolo fino ad attaccarsi alla tesi d'una colpevolezza del Tabellini. I bambini che son venuti a deporre in questo processo riferendo le circostanze più disparate hanno ubbidito ad un processo di autosuggestione, e non meritano perciò che una relativa credibilità. Illustrando i fenomeni della psicologia infantile l'on. Bertini dimostra come nel teste Sabbioni il fenomeno apparisca più accentuato per le frequenti contraddizioni in cui è incorso nelle sue deposizioni. E con argomentazioni lucide ed esaurienti l'oratore ne mostra le deficienze della testimonianza Sabbioni nella parte che accusa direttamente il Tabellini.

L' on. Bertini passa quindi efficacemente alla confutazione delle asserzioni Sabbioni per quanto riflettono la ricostruzione del tragico incidente capitato al povero Marzari, nulla tralasciando per demolire l' edificio accusatorio, e rivolgendo i suoi strali oratori contro il Pubblico Ministero e contro il delegato Sorgente, del quale ultimo critica aspramente l'opera.

E una volta demolita la base dell'accusa, spogliata la deposizione Sabbioni di quel poco di verità che poteva contenere, l'oratore si domanda se non sia credibile invece il Tabellini quando afferma l' inconsapevolezza da parte sua del luttuoso avvenimento. Da un esame acuto dei fatti esposti dal Sabbioni deduce la impossibilità materiali ch'essi si siano compiuti, considerati nel tempo e nello spazio; dimostra la veridicità dell'alibi offerto dal Tabellini, il quale rimase sempre ignaro di tutto finchè non fu scoperto il cadavere del piccolo Marzari galleggiare su l'acqua del macero.

Avviandosi alla fine della vivace e brillante arringa l'on. Bertini accenna al fatto che gli stessi genitori del Marzari mostrarono di non credere alla colpa del Tabellini.

L' oratore termina con una vibrata e commossa perorazione, invocando dai giurati un verdetto che ridoni alla libertà il Tabellini.

L' on. Bertini è fatto segno a vive approvazioni da parte del pubblico numerosissimo che si affolla nel pretorio.

Il verdetto

Dopo la replica del Procuratore Generale e la controreplica dell' avv. Bertini, viene sgombrata la sala e i giurati procedono alla votazione. Dopo circa mezz'ora le porte si riaprono e il cancelliere Cappello legge le risposte ai quesiti. I giurati hanno esclusa la responsabilità del Tabellini il quale viene dal presidente dichiarato assolto.

Il processo per il contrabbando dei cascami

Un subornatore di testi arrestato

Roma 12, sera

Alle 8.30 entra il Tribunale e il presidente comunica che è giunto il verbale dell'arresto di Pitteri eseguito ieri nei pressi del Tribunale mentre tentava di subornare un testimone.

E' richiamato quindi il teste Kuettel il quale prosegue nella sua deposizione.

P. M. cav. Tancredi: Conferma il teste che fra il Levi, lo Stern, il cotonificio di Cornigliano e il Bianchi si era costituito il Sindacato per la esportazione dei cascami di cotone in Austria e in Germania?

Il teste risponde negativamente.

P. M.: Sa che lo Stern rappresentava una ditta austriaca?

Kuettel: **Lo Stern aveva la sua ditta in Austria.**

Il P. M. presenta al teste un taccuino dal quale risulta che erano segnati alcuni nomi che ne mascheravano altri. Ad esempio osserva il P. M., sa che il nome di Cerruti mascherasse quello di Celluloid Fabrik?

Il teste risponde **affermativamente.**

Ad altre domande il teste risponde che la Celluloid Fabrik commerciava il cotone idrofilo per nitrazione. I due nomi di ditte austriache si celavano per il ricupero dei crediti. Le fatture erano intestate al sig. Durst e le ditte dovevano rimettere l'importo a mezzo di una Banca svizzera. Dopo la dichiarazione di guerra con quelle ditte non si fecero affari. Solo si fece un affare con Luchsingen; ma la merce non fu spedita.

L'avv. Scimonelli fa istanza che siano richiamati i copialettere dove erano i documenti che comprovano come sia falso ciò che il teste disse nel periodo istruttorio e cioè che Carlo Levi, Stern, Durst, Cornigliano e Como si fossero riuniti per esportare in Austria. Noi dobbiamo — aggiunge l'avvocato — dimostrare attraverso i documenti come egli nel periodo istruttorio sia stato mendace. Intanto poichè alcuni di questi documenti sono scritti in tedesco, è fatto venire un interprete.

L'interprete traduce due lettere indicategli dall'avv. Scimonelli che furono scritte dal Kuettel per trattare la vendita a Guyer Braun a Zurigo varie balle di cotone avariato. Dopo ciò il segretario da lettura di altri documenti contenuti nel copialettere e dai quali risulta che i rapporti con Stern non si riferivano che alla speculazione sugli avariati e al commento di essi l'avvocato Scimonelli dice:

«Noi siamo qui per rispondere del reato di tradimento che sarebbe stato commesso acquistando cotone avariato per conto dello Stern agente dell'Austria, cotone che sarebbe stato trasmesso attraverso la Svizzera. Ora i documenti attestano che nessun rapporto è mai esistito; ma che lo Stern non era che un associato in una speculazione di acquisto e vendita che per la massima parte si è svolta in Italia.

Presidente: Sul registro contabile nella parte relativa all'Austria, aggiungeste al nome di Durst, quello di Stant e Luchsinger. Perchè faceste questo e quando?

Aggiunsi quei due nomi per ordine dello Schweiger alla vigilia di una ispezione dell'agente delle imposte.

Schweiger: Fui io che consigliai al Kuettel di aggiungere quei nomi sul registro ma lo feci perchè il Durst al quale era intestata la partita, non dovesse pagare le tasse relative, anche per quegli utili incassati dagli altri partecipanti.

A domanda del presidente il teste risponde che nel periodo istruttorio aveva subito degli incitamenti da parte del giudice istruttore.

Dopo altre contestazioni l'udienza viene tolta.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **«La Gazzetta del Popolo della Sera».** sicura di interpretare il pensiero degli offerenti alla sua sottoscrizione di cartelle del prestito nazionale, annuncia di avere mandato subito 100 cartelle all'ammiraglio Di Revel, capo di stato maggiore della marina, pregandolo di volerle distribuire tra i comandanti e gli equipaggi delle due piccole siluranti che scivolando attraverso i cacciatorpediniere di scorta giunsero a silurare due grandi corazzate austriache.

— **Il sindaco di Torino** senatore Frola, emana un decreto che istituisce la tessera per l'acquisto della carne. Ogni persona avrà così diritto a 100 grammi di carne per ciascuno dei quattro giorni in cui la vendita è permessa.

— **A Sassuolo**, ieri mattina, si è suicidato il sergente Alfonso Gregori della classe del 1877 sparandosi un colpo di rivoltella.

— **Un noto latitante**, Regalo Bellei, detto «La pelle» ricercato anche per omicidio e rapina, è stato ieri arrestato a Sassuolo insieme a qualche favoreggiatore.

— **Sulla Modena-Reggio**, gli operai Gamburelli Giuseppe di anni 68 e Chiando Pietro di anni 47, per riposarsi qualche ora dal lavoro, si misero a dormire sotto alcuni carri ferroviari in binario morto. Ma, in un momento di manovra, quando i carri furono spostati, i due disgraziati rimasero orribilmente stracellati, l'uno con la testa staccata e l'altro con la calotta cranica asportata.

CONTRO DOLORI REUMATISMI ecc. Cerotto Bertelli

RIOLO

Dalla stazione di Castel Bolognese con ferrovia fino a Riolo

DAL 1° LUGLIO a SETTEMBRE

Inalazioni Solfidriche e Salsoiodiche

per la cura radicale dell'

ASMA e BRONCHITE CRONICA

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi - Elettroterapia - Massoterapia - Bibite saline, ferruginose, solforose.

Prof. PIETRO ALBERTONI Sen. del Regno

Direttore Sanitario

ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Pensioni e camere elegantemente ammobigliate nel Parco dello Stabilimento.

STABILIMENTO INDUSTRIALE cerca ex sottufficiali carabinieri pensionati per servizio portinaio e guardie notturne. Buona retribuzione. Indirizzare domande con documenti e fotografia Frascaroli Adelmo fermo posta, Bologna.

Grammatica - Conversazione - Corrispondenza

INGLESE

imparerete da voi stessi in breve tempo usando i **Metodi Fert Autodidattici.** Ogni fascicolo cm. 60. Abbonamento al Metodo completo L. 12. Prospetto gratis. Commissioni e vaglia a

G. OBEROSLER - editore - BOLOGNA

Tubercolosi. Malattie del sangue, Anemia, Neurastenia

MEDICO AMERICANO

Ambulatorio, Via Farini 19 lettera D. - Bologna Martedì e Sabato dalle ore 10 alle ore 11

Le Signore sanno

che quanto esiste di meglio in

Ombrellini, Borsette, Ventagli

si trova esclusivamente da

BORDOLI, Pavaglione, BOLOGNA

USCIO APERTURA 23 GIUGNO

CARLO ARNALDI

vi applica la sua CURA RIFORMATA che conduce a risultati RAPIDI, STABILI, DECISIVI!

Informazioni, prenotazioni: via del Clementino 94. Roma.

Balsamo Miriga

Guarigione sicura, istantanea, radicale del

MALE DI DENTI

ATTENTI! E' l'unico rimedio che guarisce il Male di denti in modo definitivo. Ogni scatola contiene i bastoncino di Cemento Dentare per l'otturazione dei denti cariati. Lire 3 in qual. Farm. - Fco Posta 3,50 — Sped Vaglia a "Farmaceutica, c. Torino 120, Genova".

La Casa

E. Frette e C.

è sempre fornita di un discreto assortimento di

Telerie, Tovaglierie, Biancherie confezionate per Corredi.

Rivolgersi alla Filiale di

BOLOGNA - Piazza Cavour, I.

VENTAGLI

da SUETTA

BOLOGNA Via Rizzoli angolo via Venezia

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

L. 3,90 il flac. - Tassa compresa

CONIUGI INFELICI

volete la vostra salvezza? Consultate l'Opuscolo che la Premiata Farmacia **G. TORRESI**, Via Magenta, 31, Roma, vi spedisce gratis.

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI

Stab Chim Farm Bologna

EPILESSIA

Ringrazio il **Chimico Valenti di Bologna** perchè colla **Nervioura** mio figlio Giovanni è guarito dalle convulsioni. **Mascio Marco**, Casello Ferroviario 48 - Faenza.

A Bologna - Farm. Zarri - S. Pietro - Zanotti

Dopo la morte di Arrigo Boito

L'ULTIMO ROMANTICO

Un uomo è morto all' Italia doppiamente beneficato dai doni più generosi e più alti che gli dei elargiscono ai mortali onde costoro dimentichino a volte e facciano ai simili dimenticare la loro dogliosa specie di effimeri.

Infatti noi stupiamo, poveri sterili moderni, quando qualcuno dei nostri contemporanei profonde i miracoli del suo genio in una unica arte. E consideriamo come qualcosa che solo alle giovani razze nei primordi del mondo fosse concesso — l' essere, come accadde ai Greci, al tempo stesso tragèdi e musici, ed, gli artisti della Rinascenza, poeti e musicisti, oppure, scultori pittori poeti musicisti architetti scenografi.

In Arrigo Boito infatti non dobbiamo commemorare soltanto il grande musicista, il creatore d' un' opera che forma una delle maggiori glorie del moderno teatro melodrammatico italiano; ma ancora il poeta. Come Eschilo come Sofocle come Pindaro egli ebbe la bocca canora del fiato sacro di due muse: la musa della poesia e quella della musica.

Egli va dunque considerato quale il primo frutto d' una terza rinascita della nostra Italia. Soltanto, ripeto, nei momenti di giovinezza abbondante le razze producono tali miracoli. Egli è certo un primo, ma purtroppo è anche un ultimo. La stanchezza dell' Europa tutta e dell' Italia in particolare — dell' Italia che usciva con il balzo affrettato e faticoso del Risorgimento dal letargo di tanta schiavitù spirituale — si manifesta, è vero, come il prolungamento freddo d' un ombra, nella scarsezza della produzion poetica e, specialmente, di quella musicale del Boito. Sotto quest' aspetto egli va considerato un ultimo ma è anche un primo, il primo, anzi l' annunziatore, di un' epoca nuova, fecondata dal lievito formidabile del Romanticismo (che ci aveva dato il Leopardi il Manzoni il Foscolo il Rossini il Bellini e il Verdi); l' inauguratore d' un' ora meravigliosa d' italica fecondità la quale in poesia si è già affermata in Carducci in Pascoli in D'Annunzio e, in musica, dopo l' opera di transazione del Puccini e del Mascagni — che indubbiamente segnano un passo addietro rispetto al *Mefistofele* — l'epoca che ora già spunta nei novissimi musicisti italiani dal Pizzetti ai più giovani e non ancora affermatisi, ma che già si sentono fremere nell' ombra mattutina come una fioritura notturna che domani un' alba prodigiosa ci farà scoppiare dinanzi abbagliandoci di violenza e di profumo.

Così nonostante il suo gusto attardatosi in un romanticismo da noi tanto lontano, la morte di questo vecchio venerando nato nel 1842 e la cui opera principale data dal 1868, ci fa quasi l' effetto della morte *d' uno dei nostri*. Uno di quei nostri che vogliono non più la musica d' opera secondo la moda commerciale, ma la musica drammatica intonata ad una bellezza sempre più nuova e più alta; uno di quei nostri che osano concepire, a onta delle combriccole di editori — si chiamino essi pure Ricordi e Sonzogno — e di autori — si nomino essi pure Mascagni e Puccini — un' opera la quale abbia per libretto non una delle solite idiozie drammatiche uso *Rondine* e *Lodoletta*, ma un poema di vera poesia com' è il *Mefistofele;* uno di questi nostri — oso affermarlo — è morto. Che i giovani, i veri giovani, quelli che ardono di fare in Italia, nella terra classica del melodramma per cantanti di bella voce e di alcun spirito artistico, un teatro musicale che non tema il confronto col teatro di Debussy, di Moussorgsky e di Wagner, lo piangano questo grande vecchio venerando che era *dei nostri,* che fu il primo a pensarla come noi, che osò superare l' usuale e volgare teatro melodrammatico con una concezione sempre più alta e più nobile. Che lo piangano i veri giovani e giurino di conservarne sempre intatta la purissima idea di novità di disinteresse di nobiltà estetica.

Ho detto che era dei nostri nonostante il suo gusto d' attardato romanticismo. Certo, se il Boito noi dobbiamo tenerlo a modello e dobbiamo continuarlo in quel suo audace tentativo di un teatro che non sia nè il solito melodramma su sciatto e sciocco libretto alla Piave, o, presentemente, su libretto alla Illica, Forzano e compagnia bella; tuttavia sarebbe assurdo volerlo tenere a modello anche nello spirito e nelle forme ormai tramontate e inattuali che egli predilesse e che, per il di lui tempo, furono se non di assoluta europea novità almeno d' immensa audacia per l' Italia. Benedetto Croce studiando il Boito come poeta, lo ha definito con rara giustizia « l' ultimo dei romantici ». Non altrimenti dev' essere egli definito nella musica. Il *Mefistofele* per i tempi che correvano allora in Italia era di audacia e novità incomparabile. Ma come si può disconoscere a tale spartito il grave difetto di gravitare tutto o quasi nell' orbita del romanticismo tedesco? Tedesco il soggetto; da un capolavoro tedesco tratto lo schema del libretto; dalla musica tedesca dedotte formule armoniche melodiche ritmiche, colorazioni orchestrali etc. etc. Non che io voglia, al *Mefistofele* impugnare carattere d' italianità, chè troppo vi crosciano ondate d' italiana passionalità e troppo limpidamente l' opera si equilibra in quella aurea proporzione di concetto e di taglio che — prerogativa nostra suprema — manca non solo all' arte tedesca ma proprio e in special modo a quel capolavoro, il bigèmino *Faust* di Goethe, a cui fu detto che il Boito con la sua libera interpretazione musicale avesse dato quel che gli manca: una misura e un ordine. Comunque il Boito va veramente inteso come un ultimo romantico e, più che del romanticismo italiano, di quello tedesco, se pure, quello tedesco, sia poi lecito scindere con taglio netto dal suo fratello minore l' italiano. Nè ciò deve recare meraviglia che in quel momento di risveglio e di prima giovinezza tutti gli spiriti migliori d' Italia, dallo Spaventa, De Sanctis, al Carducci, al Boito, allo Sgambati al Martucci, guardavan tutti a quel che aveva fatto nel pensiero e nell' arte la romantica Germania, eleggendo a modelli il Goethe, lo Hegel, lo Heine, il Beethoven, il Wagner, lo Schumann. Quello però che è certo è che l' italianità del Boito non viene da ciò per niente menomata. I tempi volevano ciò? Oggi i tempi vogliono altro. Vogliono che ormai l' Italia trovi il suo canto in sè stessa senza togliere modelli da altri, chè modelli *presenti* gli altri, anche se ce ne dovessero dare, non ce ne hanno più. L'arte tedesca allora era giovane, oggi è vecchia. Siamo noi i giovani ormai ed è sola la nostra giovinezza che dobbiamo cantare. E Arrigo Boito con il suo esempio d' innovatore sia pure sostenentesi su di un esempio estero di cui allora era impossibile fare a meno) ci addita qual' è la via che non dobbiamo sperdere, ma proseguire sereni e fiduciosi nella nostra *forza*.

Ed è perciò che, ripeto, i veri giovani devono sentire che *uno di loro*, il maggiore, scompare con questo vecchio profondo e veggente.

GIANNOTTO BASTIANELLI

I solenni funerali

Milano 12, sera

Milano ha dato oggi reverente e commossa l'estremo saluto alla salma di Arrigo Boito.

Malgrado il tempo piovoso, alle 15,30 la breve via Principe Amedeo era affollata di amici e conoscenti ed ammiratori e le vie adiacenti gremite di folla che attendeva al passaggio del corteo funebre. Questo si compose e si mise in moto alle 15,30 precise, mentre la musica del presidio intonava una marcia funebre e la folla si scopriva.

Apriva il corteo un drappello di valletti comunali, preceduto da un riparto di truppa che seguiva il carro funebre senza corone per volontà dell'estinto. Erano ai cordoni di destra il ministro Berenini, il senatore Colombo, il maestro Gallignani ed il maestro Mascagni ed a quelli di sinistra il sindaco avvocato Caldara, l'editore Ricordi, l'on. De Capitani e Marco Praga. Dietro al carro un gruppo di signore, poi il senatore Albertini, l'on. Crespi, i consoli delle nazioni alleate, i generali Angelotti, Castaldello e Sardegna, un gruppo di ufficiali francesi, in rappresentanza del comandante la base francese. Numerosissimo il gruppo dei senatori, molti i deputati, al completo le altre autorità politiche, amministrative, giudiziarie ecc. Il Conservatorio, oltrechè dal suo direttore, era rappresentato da molti insegnanti, così pure l'Accademia di Belle Arti, di cui erano presenti il direttore Giovanni Beltrami e parecchi professori. Fra i maestri di musica si notavano oltre Mascagni, anche Giordano, Seppelli, Toscanini, Bossi, Pantaleoni, Brunetto ed altri molti. La società degli autori era rappresentata oltrechè dal suo presidente Marco Praga, anche dal direttore Sabatino Lopez e dai consiglieri Dario Nicodemi, Oreste Poggio e Silvio Zambaldi. Era pure assai numeroso il gruppo degli artisti lirici. Il Sindaco aveva ricevuto incarico di rappresentare gran numero di sindaci di città italiane, primissime quelle di Roma, di Padova città natale dell'estinto, di Bologna, che ricorda il primo successo del *Mefistofele*.

Era presente il sindaco di Busseto ed infine dietro alle autorità e rappresentanze, alcune delle quali con bandiere, un'immensa folla di ammiratori chiudeva il lunghissimo corteo, che giunse verso le ore 16,30 al Cimitero monumentale, passando per fitte ali di altra folla commossa.

Alla salma, giunta al Monumentale, venne per l'ultima volta dato dagli amici e dalle autorità un riverente muto saluto, nell'attesa di essere domattina cremata alla presenza di pochi intimi.

Le condoglianze del Re

Per la morte di Arrigo Boito, è giunto il seguente telegramma di condoglianze di S. M. il Re.

La morte ha tolto alla famiglia ed alla Nazione l'austera e nobile figura di Arrigo Boito, ma il suo nome circondato dalla venerazione che ispira la genialità della possente sua arte non può perire.

Egli vivrà nei ricordi, vivrà nell'opera sua imperitura. In quest'ora dolorosa esprimo loro i sensi del mio cordoglio profondo.

VITTORIO EMANUELE.

Il testamento di Arrigo Boito

Arrigo Boito aveva depositato il 29 maggio nelle mani del dott. Serina un testamento olografo a modificazione di uno fatto nei primi giorni della malattia. Il documento comincia così:

« Prego l'amico mio senatore Luigi Albertini di voler essere mio erede e di ciò lo prego, egli può bene immaginarlo, non per suo vantaggio personale, ma per mia tranquillità, rimettendomi a lui con piena fiducia per l'esecuzione delle mie ultime volontà. Egli conosce il mio pensiero e sa, d'altra parte, che unica mia ricchezza sono le mie proprietà musicali e letterarie ».

Seguono disposizioni relative ad alcuni lasciti speciali e ai diritti sul *Mefistofele*, di cui due parti sono state devolute per due legati: la terza parte invece è stata assegnata all'Accademia di Belle Arti a Milano, affinchè sia istituito un premio perdiodico per l'architettura che porti il nome di Camillo Boito.

Gli oggetti d'arte che si trovano nell'appartamento del Maestro saranno distribuiti per sua memoria agli amici, tranne la libreria e il pianoforte, legati all' erede fiduciario.

Il testamento non accenna esplicitamente al *Nerone;* ma nella sua conclusione parlando dei proventi delle opere inedite, vi allude chiaramente. E la conclusione è questa:

« Dopo pagate le spese e tacitati i legati da me disposti, per ciò che riguarda la destinazione di quanto rimarrà del mio attivo comprese le opere inedite io mi affido al mio erede, sicuro che esso saprà attuare le mie intenzioni nel modo migliore anche in relazione all' entità dei mezzi disponibili, il che sarebbe ora ben difficile di valutare, ciò dipendendo da quello che potranno rendere le mie proprietà artistiche in avvenire.

« So di dare con queste mie disposizioni un incarico ben gravoso al senatore Albertini e gli sarò perciò tanto più grato se esso vorrà accettarlo. Sarà questa una nuova prova della sua affettuosa amicizia per me.

« Desidero funerali modesti e voglio essere cremato.

« Le mie ceneri saranno raccolte nel sepolcro destinato ad accogliere i resti della mia venerata Madre e del mio amatissimo Fratello nel Cimitero Monumentale di Milano ».

Le elezioni amministrative sospese fino al 31 dicembre 1919

Roma 12, sera

Con Decreto Luogotenenziale del 23 maggio p. p., N. 757, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 12 corrente, sono state sospese fino al trentun dicembre 1919 tutte le rinnovazioni integrali dei consigli comunali e provinciali, nonchè la scadenza delle rispettive cariche dei sindaci e delle giunte municipali, dei presidenti e dei membri delle deputazioni provinciali amministrative, la cui nomina spetti ai consigli comunali e provinciali.

E' stato inoltre disposto che la rinnovazione totale o parziale di dette cariche, che avvengono durante il periodo suindicato, cesseranno di avere effetto con la ricostituzione dei consigli comunali e provinciali.

Sono state infine estese le facoltà conferite al Governo del Re, dal capoverso dell' articolo primo della legge 10 maggio 1918, N. 634, alla revisione ordinaria delle liste elettorali amministrative ed alla formazione di nuove liste là dove sia strettamente necessaria.

Il giornalismo e la magistratura di Roma

In onore della Missione Belga

Roma 12, sera

L'Associazione della Stampa Italiana ha offerto ieri sera un ricevimento in onore della Missione belga. Piazza Colonna brulicava di popolo tra una selva di bandiere. Dai balconi dei palazzi Chigi e Ferraioli sventolano le bandiere alleate. Nella attesa dell'arrivo della Missione le quarte edizioni dei giornali recano l'annunzio dell'epica impresa marinara compiuta dalle nostre due siluranti sulla costa nemica. Si improvvisano dimostrazioni entusiastiche. Alle 21,30 Piazza Colonna è illuminata a giorno. Poco dopo arrivano i rappresentanti del Belgio eroico. La folla li acclama.

La Missione fu ricevuta alla Associazione della Stampa dal Presidente on. Andrea Torre, dal consiglio direttivo, dagli onorevoli Bissolati, Teso, Gallenga, De Vito, dal vice presidente della Camera on. Alessio, dall' on. Barzilai, Arcà, Artom, dall' ambasciatore inglese e da altri rappresentanti alleati. I ministri belgi si affacciarono al balcone fra le bandiere italiana e belga, mentre la folla continua ad applaudire fragorosamente.

Il ministro belga Vandervelde arringa il popolo inneggiando al valore dell'esercito italiano e degli altri eserciti della Intesa incitando con parole vibranti di fede alla resistenza che darà la vittoria. L'improvvisazione del ministro belga è accolta da fragorosi applausi e da grida di *viva il Belgio, viva l'Intesa*.

Le musiche suonano tra indescrivibile entusiasmo gli inni nazionali.

Il ricevimento

Nel salone della Associazione della Stampa è raccolta una folla di autorità e di invitati.

L'on. Andrea Torre porge con un patriottico discorso il saluto agli ospiti insigni.

Carton de Wiart ringrazia a nome del popolo belga.

Intanto sulla piazza una nuova imponente manifestazione è improvvisata dalla folla che acclama i degni rappresentanti della nobilissima nazione alleata.

I Ministri del Belgio, le Autorità e gli invitati tornano sul balcone e Bissolati parla al popolo suscitando nuove, vibranti riaffermazioni di fede nei destini delle nazioni alleate per la lotta che deve assicurare il trionfo della civiltà.

Il discorso di Bissolati è applaudito freneticamente.

Prende ancora la parola Carton de Wiart per ringraziare, commosso, il popolo di Roma di queste dimostrazioni di simpatia per il Belgio.

Agli ospiti l'Associazione della Stampa offre un rinfresco.

Al Palazzo di Giustizia

Stamane, alle 11,30, il ministro Guardasigilli, on. Sacchi, ha dato un ricevimento in onore della missione belga nell' aula massima del Palazzo di Giustizia. Sono intervenuti il ministro Dari, i sottosegretari di Stato, on. Borsarelli, Gallenga, Rossi, il vicepresidente della Camera, on. Alessio, il sen. Di Prampero, l' ambasciatore Rennel Rood, l' ambasciatore del Giappone, i ministri di Grecia, del Siam, tutta l' alta magistratura, numerosissimi magistrati e soldati e molti invitati e signore.

La missione al suo entrare è stata accolta da prolungati applausi e con grida di viva il Belgio.

Il ministro Sacchi pronunzia un magistrale discorso nel quale dà particolare rilievo alla violazione del diritto compiuto dai tedeschi col sacrificio spietato del Belgio.

Il ministro conclude: Risorgerà il Belgio più vitale e più fiorente che mai tra la stima e la simpatia dei popoli civili che non potranno giammai soddisfare abbastanza il debito di gratitudine con esso contratto. Riprenderà il Belgio il suo cammino glorioso nella evoluzione del diritto, di cui fu ed è maestro, e noi agli illustri suoi rappresentanti diciamo che l' anima dell' Italia verso il Belgio è tale che dedichiamo gli stessi affetti, la stessa devozione, gli stessi propositi alla restaurazione del Belgio, come alla liberazione delle nostre provincie invase.

Parlarono dopo il Ministro Sacchi che è calorosamente applaudito, l' illustre Maestro del Diritto, senatore Mortara, l'avv. Jacomoni a nome degli Ordini degli avvocati, il sen. Di Blasio, Procuratore Generale, e, infine, il Ministro Belga Carton de Wiart il quale dice:

« In questo tempio, consacrato alla giustizia, nello stesso cuore di questa Italia che è la patria del diritto, avete voluto onorare oggi l'eroismo della Magistratura belga. In nome di questa Magistratura che non ha altri padroni che la legge della sua coscienza, in nome del Foro belga, che è degno di essa, in nome di tutta la popolazione del nostro territorio invaso, dico a tutti voi e dal fondo del mio cuore: grazie.

Al di là delle trincee, siatene sicuri, attraverso la zona di ferro, di fuoco e di sangue, l' eco delle vostre voci e delle vostre acclamazioni sarà inteso e compreso, laggiù dai nostri cari concittadini. Questa eco li esalterà, direi che li incoraggerà se fra di essi vi potesse essere alcuno che anche per un solo istante avesse potuto perdere coraggio ».

L'insigne giurista Belga conclude con queste nobilissime parole:

« E' sui campi di battaglia della coscienza umana, come forse più che sui campi di battaglia degli eserciti, che si decidono le sorti dei popoli. Per quanto spesse siano le tenebre che ci circondano, vi è tuttavia della luce in qualche punto del mondo. Invano nel loro insolente trionfo di un giorno, coloro che occupano in questo momento il suolo del nostro caro paese si erano illusi di soffocare la protesta della giustizia. Il delitto passa, la giustizia resta ».

I presenti improvvisano una calda dimostrazione di simpatia al vigoroso oratore.

L'ordine del giorno De Blasio

Terminati gli applausi, il ministro Sacchi, legge il seguente ordine del giorno, proposto dal sen. De Blasio: « La Magistratura ed il Foro di Roma, sicuri interpreti della coscienza giuridica italiana, esprimono la più viva indignazione per le atrocità e le offese compiute dal tedesco invasore contro la Magistratura ed il Foro del Belgio e denunziano alle coscienze civili ed alla riprovazione delle genti, la deportazione di quei giudici che fermi e fedeli ministri della legge, volevano puniti gli attentati alla unità intangibile della Patria ».

La lettura dell'ordine del giorno è stata accolta da applausi vivissimi.

Alle 12,30 la cerimonia è terminata.

La partenza della Missione da Roma

Roma 12, notte

Questa sera alle 20,50 sono partiti col treno ordinario i componenti della missione belga. Erano a salutarli alla stazione il presidente del Comitato, on. Orlando, e i ministri Sonnino, Sacchi, Bissolati, Meda Dal Bono, Miliani, i sottosegretari di stato Bonicelli, Borsarelli e Nava, il vice presidente della Camera, on. Alessio, il senatore Di Prampero per il Senato, l'on. Lorand, il presidente del Comitato italo-belga, conte De la Tour, il marchese Carignani, il Prefetto di Roma e gli assessori del Comune di Roma, Orlando e Galassi.

La folla ha vivamente applaudito al suo passaggio la missione belga, che, dopo essersi intrattenuta parecchi minuti nella saletta reale con il Presidente del Consiglio, con i ministri e con le autorità presenti, è entrata nella stazione, dove era schierata una compagnia di carabinieri con la musica degli allievi. Questa ha suonato la Brabanconne, mentre il pubblico applaudiva.

Il ministro Carton de Wiart e gli altri componenti la missione hanno ringraziato delle cortesi accoglienze ricevute e indi sono saliti sul treno, insieme con il plenipotenziario del Belgio presso il Quirinale, Van den Steen, e l'addetto militare della Legazione belga generale Morel.

Mentre il treno era in moto, salutando e ringraziando, il ministro Carton de Wiart ha detto all'on. Orlando: « Noi credevamo che accoglienze simili si leggessero soltanto sui libri ».

— Ricorrendo domani il genetliaco di S. A. R. il Duca d'Aosta, gli ufficiali e soldati appartenenti alla seconda armata, ricoverati negli ospedali di Roma, invieranno al loro comandante un patriottico telegramma di devozione e di augurio.

Dal milione all'ago

Le avventure della bizzarra sartina che, nella mondiale « féerie », fa il viaggio d' andata dall' ago al milione trovano, a mio avviso, — nella funicolare della vita — il loro contrappeso nelle avventure del generale Soukhomlinoff che, a quanto riferisce un' agenzia, ha fatto, in buone condizioni di salute, il viaggio di ritorno dal milione all' ago.

La sartina, nella corsa vertiginosa dalla miseria alla ricchezza, non può vantarsi, se così mi è lecito esprimermi, di dare dei punti al generale nella corsa opposta. Essa era nulla, ed eccola milionaria; egli era ministro della guerra di tutte le Russie, ed eccolo portiere di un circolo bolscevico a Pietrogrado, con la moglie cassiera di cinematografo. Avevano ambedue un' arma: quella l' ago, questi la spada; e si è visto, dagli eventi, quale bucasse di più.

Del resto, il calendario ortodosso è tale che i ministri della guerra in Russia non vi durano più di un mese — in pace. E, questa volta, il bravo Soukhomlinoff non avrà forse il patèma d' animo di essere cacciato via, perchè è appunto nelle mansioni legittime di un portiere di essere messo — alla porta.

La sua sorte ha, pertanto, un significato che trascende la realtà e la idealizza come nel parossismo della morale tolstoiana.

L' uomo è polvere ed in polvere ritorna. L' ex-ministro non se lo dimenticherà, fors' anche perchè, deposta la spada, nella sua qualità di portiere, avrà al fianco una scopa.

Abbassiamo lo spirito di superbia; si coltivi l' umiltà necessaria.

Avete innanzi a voi il Vangelo, o ministri della terra.

Ed è giuocoforza, in omaggio alla impenetrabilità dei corpi, che i primi siano gli ultimi, se gli ultimi dovranno essere i primi.

Gli esoneri agli artisti teatrali

Roma 12, sera

Allo scopo di disciplinare la complessa e delicata materia degli esoneri degli artisti teatrali, drammatici e lirici, in modo da potere tutelare, secondo giustizia, gli interessi dell'arte e gli interessi degli artisti, eliminando contraddizioni e sotterfugi e conseguenti risentimenti e rancori, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Berenini ha proposto, e il ministro della Guerra on. Zupelli ha approvato, la fondazione speciale di una commissione la quale esamini d'ora innanzi le domande di esonero presentate da artisti e formuli parere consultivo che avrebbe valore pressochè definitivo con la commissione centrale degli esonari. E la commissione formata dall'on. Berenini coi rappresentanti di tutti i ministeri e della classe di artisti interessati è stata composta così: Presidente, il ministro della P. I. o un suo delegato; membri, il dott. cav. Arturo Minghetti per il ministero della Guerra, il tenente colonnello dott. Francesco Leonetti per il sottosegretario di Stato delle Armi e Munizioni, Domenico Gismani, presidente della Lega degli artisti drammatici, Italo Vicentini, presidente della Lega degli artisti lirici, Marco Praga per la Società degli Autori, il dott. Renzo Sacchetti per l'Opera federata di propaganda degli italiani, il dott. Giuseppe Adami per il sottosegretario per la Propaganda all'estero, il comm. Eusebio Alamandola per il ministero dell'Assistenza militare e delle Pensioni di guerra, il dott. Ferruccio Rubbiani per il ministero dell' Istruzione.

La commissione si adunerà per la prima volta il 20 corrente.

Imminente viaggio di una delegazione ucraina

Roma 12, sera

Fra giorni da Kiew partirà la delegazione ucraina, avendo a capo Schulgain, socialista federalista, ex ministro degli Esteri. La delegazione, in primo luogo, visiterà i paesi neutrali, poi i paesi dell' Intesa. Scopo del viaggio è duplice: ottenere il riconoscimento dell' indipendenza ucraina e assumere al servizio della Repubblica ucraina i tecnici necessari per l'organizzazione del giovane Stato. La nota ufficiosa aggiunge a questa informazione una affermazione molto sintomatica:

« Noi possiamo ottenere dalla Germania tutto il personale necessario per noi, ma noi sappiamo che i tedeschi, in qualsiasi posto si trovino, curano in principal modo gli interessi del proprio paese, mentre i funzionari degli altri paesi lealmente eseguiscono il lavoro da loro assunto e non presentano il pericolo di diventare lo strumento della penetrazione economica e politica ».

La lotta dei partiti in Austria

Il nuovo ministro degl' Interni

Zurigo 12, sera

Si ha da Vienna: L' imperatore Carlo ha esonerato il conte Toggenburg dall' ufficio di ministro degli Interni ed ha nominato a suo successore Gaoer, presidente della direzione di polizia di Vienna.

I giornali rilevano che, a causa della deliberazione unanime della commissione parlamentare del club polacco di Cracovia di rivolgersi aspramente contro il gabinetto Seidler, chiedendone il ritiro, la situazione parlamentare ha preso una piega difficile.

La convocazione della Camera è più che dubbia. Una decisione sarà alla fine della settimana. I polacchi dicono che la deliberazione della commissione tende a favorire le necessità dello Stato e ad un accordo con i partiti tedeschi, mentre invece i tedeschi dicono che tale deliberazione è diretta contro i loro interessi nazionali e politici, cosicchè i negoziati, già in corso per un riavvicinamento tra tedeschi e polacchi, non potranno avere successo. La nomina di Gayer dimostra la gravità della situazione interna.

La riforma elettorale in Prussia

Zurigo 12, sera

Si ha da Berlino:

La Camera dei deputati prussiana, discutendo in quarta lettura il progetto di riforma elettorale ha respinto con 235 voti contro 164 la proposta di ripristinare l' art. 5 del progetto che stabiliva il voto eguale e ha approvato con 225 voti contro 154 una proposta concordata tra i conservatori, i nazionalisti liberali e il centro che conferisce il voto doppio agli elettori che abbiano compiuto i 50 anni e agli impiegati pubblici e privati, ai capi operai ed alle persone economicamente indipendenti. Il ministro dell' interno aveva dichiarato che il governo escludeva l' attuazione del progetto su questa base.

La situazione militare al Reichstag

Zurigo 12, sera

Si ha da Berlino:

Il « Reichstag » ha iniziato la discussione del bilancio della guerra con un' esposizione del ministro della guerra sulla situazione in occidente e sugli altri fronti. Il ministro ha detto che la decisione della pace deve essere affidata alla spada tedesca la quale è sempre affilata. Ha parlato delle operazioni in Finlandia che sono giunte a compimento. La Finlandia vuole l' amicizia e l' adesione della Germania. Anche in Ucraina l' azione è giunta a buon punto. Ha accennato alla occupazione turca di Kars, di Ardahan e di Batum come era previsto. dal trattato di Brest Litovsk.

Il complotto contro i bolscevichi

Londra 12, notte

Il *Daily Mail* ha da Stoccolma: Il principe Kropetjkine Savinkoff e numerosi cadetti sono implicati nel complotto scoperto a Mosca che mirava a rovesciare i bolscevichi.

Lettere dalla Francia

I parigini

Parigi 12, giugno

(S.) — Si ha un bel dire. La guerra può avere sconvolto e travolto le consuetudini di vita in tutto il mondo e le tradizioni più sfruttate nell' uso quotidiano. Ma Parigi detta ancora, al mondo, la moda. La *Ville Lumière* cui invano si contendeva dalle metropoli europee e di oltremare il primato dello *chic* in tempo di pace, ha ancora tra le sue inesauribili risorse il segreto che le consente di trionfare nella gara delle eleganze. Io non voglio, intendiamoci, tessere l'elogio dei *tailleurs* parigini: raccolgo in pochi tratti di penna qualcuno di quei gesti di superiorità incontestabile che bastano da soli a rivelare la squisita sensibilità dell'anima della Francia.

E' il quinto giorno dell'offensiva: in un teatro si rappresenta una novità, una *revue*. Quando la madrina sta per attaccare i suoi *couplets* il muggito della sirena lancia l'allarme. La canzonettista s' interrompe e rivolta agli spettatori dice con un sorriso:

— Ecco la canzone del giorno....

Un uragano d'applausi accoglie la battuta a soggetto. Il pubblico che in altra simile occasione si sarebbe sollevato e travolto per guadagnare le porte di sicurezza affrontando volontariamente una di quelle battaglie bestiali che il panico provoca, rimane, suggestionato dal semplice gesto coraggioso dell'attrice e chiede a gran voce la continuazione dello spettacolo.

I funzionari di polizia non riescono a persuadere la folla a sgombrare. L'autore è costretto a presentarsi alla ribalta a far presenti gli ordini della prefettura in caso di allarme. Il pubblico indugia per acclamare l'autore. Nessun Mirabeau, per la verità, insorge a gridare la storica frase ribelle: « Voi non ci espellerete che con la forza delle baionette ». Ma per sgombrare la sala ci vuole del bello e del buono...

I parigini si sono ormai assuefatti al pericolo e lo guardano in faccia come i loro eroici soldati lo sfidano sulle linee della battaglia. Quest'altro episodio è di ieri: un proiettile tedesco decapita un Santo in una chiesa parata a festa per le funzioni del Corpus Domini. La folla non si scompone e dinanzi allo scempio, tra questa gente che molto probabilmente non ha letto le disquisizioni di De Monzie su: *« Roma senza Canossa »* la tesi dello scrittore è adottata spontaneamente dalla maggioranza. Un testimone riferisce una frase colta a volo nel frangente:

« Se noi potessimo parlare a quattr'occhi col Papa, probabilmente egli distribuirebbe più equamente le sue premure fra i nostri nemici e noi. E non ci chiederebbe di risparmiarli per 24 ore senza esigere anche da loro la promessa che una tregua eguale sarebbe osservata e per di più la garanzia che la promessa sarebbe rispettata.... Poichè certi impegni sono, di solito, bilaterali!

L'oratore popolare dice: « Se noi potessimo parlare a quattr'occhi... da uomo a uomo, nessuno dei presenti acconsentirebbe a fare anticamera, in camicia e con i piedi nella neve come quell' Imperatore tedesco di cui ha sentito vagamente parlare. Roma, sia pure! ma Roma, *senza Canossa*...

*

Quando si dice: i Parigini si intende che si parla anche, se non a preferenza, delle parigine. Un amabile scrittore che collabora a un giornale molto diffuso nella società elegante, trova in un recente articolo apologetico delle donne di Parigi che « da quindici giorni » esse si mostrano deliziose e ammirabili. Da quindici giorni?! Ma è un'eresia... Per mio conto ritengo che esse acquistino lo assoluto diritto ai due aggettivi, dal giorno in cui divengono donne. Ma lo scrittore ha un'attenuante. Egli passa in rassegna le parigine prendendo come punto di partenza la data dei più frequenti e più lunghi soggiorni nei sotterranei. E rileva che le catacombe della moderna Lutetia non hanno affatto danneggiato la freschezza dei volti femminei. Anche l'eleganza delle parigine è rimasta all'altezza delle tradizioni: i cappelli, i tailleurs, i ricami delle gonne, le calze, le scarpette ed i guanti: tutto è a posto come prima, come sempre, per la parata primaverile. Queste gentili personcine non si sono lasciate affatto turbare dallo scoppio di una bomba allorchè accudivano alla loro toilette, o sceglievano le stoffe e accapparravano quei nonnulla che sono tutto nel complesso della eleganza muliebre. Come quei vecchi soldati di un tempo che prima di marciare all'assalto inalberavano il piumetto e lucidavano i bottoni delle monture.

Ma quello che più sorprende nelle donne di Parigi è la serenità dell'anima che si rispecchia nei loro lineamenti. Il volto non esprime nè la gioia, nè il dolore e nemmeno la rassegnazione; è il riflesso di una calma assoluta che deriva da una perfetta consapevolezza della gravità dell'ora che volge.

Lo scrittore cui alludevo più sopra ha fatto una piccola inchiesta assai interessante sui diversi atteggiamenti delle donne appartenenti alle varie categorie sociali, nel momento del pericolo.

Le operaie si raccolgono di solito con molta calma nei sotterranei. Nelle famiglie borghesi la moglie di solito è contraria a rifugiarsi in cantina. Il guaio è più grave quando nella donna al fatalismo si accoppia la innata curiosità. Perchè allora il cavalleresco consorte è obbligato a farle compagnia sul balcone dal quale ella vuole assistere alle vicende del combattimento aereo e alla serie degli allarmi come a una fantasia pirotecnica dei bei tempi passati.

Sotto questo punto di vista le « irregolari » sono addirittura pericolose.

— Ebbene! come vanno le conquiste? — ha domandato lo scrittore a uno dei più simpatici e impenitenti *vieux marcheurs* parigini.

— Per carità! non me ne parli nemmeno. Queste benedette ragazze hanno tutte la smania di *vedere*... E sono due notti che passo sotto la gragnuola degli shrapnells. Ah! ma non mi ci pigliano più....

Indubbiamente sotto questa serenità sorprendente si celano ansie ed angoscie... Chi potrebbe affermare che sotto i nuvoli di pizzi delle blouses vaporose non abbia il cuore palpiti violenti? Queste donne sono pur le mamme, le sorelle, le amanti dei soldati eroici che si battono laggiù. E male le giudicherebbe chi volesse trovare il motivo di tanta apparente serenità nel ripostiglio dei ferri vecchi della solita psicologia pessimista: nella frivolità, nella incoscienza del sesso debole, che si dimostra oggi il più forte.

Il valore di questa meravigliosa forza di resistenza sta invece nel fatto che essa è il prodotto di una potenza di volontà superiore e di una fede sublime.

E nell'attitudine delle donne di Parigi si può e si deve vedere oggi, il riflesso dell'attitudine della Francia che non ha un brivido di sgomento sotto la minaccia ed illumina col materno sorriso il sacrificio dei figli.

Notizie brevi dall' estero

— **Il consiglio internazionale dei marinai** si è riunito a Copenaghen durante questi ultimi 4 giorni. Erano rappresentati i paesi alleati e i paesi scandinavi. La sede della federazione internazionale sarà stabilita a Londra fino al termine della guerra. Hawelock Wilson rappresentante dell'Inghilterra è stato eletto presidente, e Damm rappresentante della Danimarca è stato eletto segretario. Il prossimo congresso si riunirà a Londra.

— **L'Inghilterra** che ha fatto tanto per fornire i suoi alleati di carbone comincia essa stessa a sentirne la diminuzione.

La recente chiamata alle armi per cui 75 000 dei suoi migliori minatori sono stati inviati nell'esercito, su un totale di 950.000, e altri ancora dovranno prestare il servizio militare, ha turbato seriamente la produzione del carbone; mentre invece i bisogni della guerra, del territorio e degli altri paesi crescono ogni giorno.

Si è fatto ogni cosa, come ad esempio l'uso del combustibile in polvere, per ottenere economie. E' stato proposto di stabilire una importante doppia linea ferroviaria in direzione da Nord a Sud, tutta destinata al trasporto del carbone. Ma le difficoltà in patria furono così grandi che recentemente una fabbrica locale di munizioni in Scozia ha dovuto chiudere per mancanza di carbone.

Il consumo privato diminuisce notevolmente.

— **Alla Camera dei Comuni**, il sottosegretario di stato per gli affari esteri lord Robert Cecil ha annunciato che la convenzione militare conclusa a Washington tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna il 19 febbraio scorso è stata modificata il 3 corrente e sarà prossimamente ratificata.

— **Il deputato brasiliano Nabuco Y. Guvea** ha presentato alla Camera una mozione in cui si chiede che venga nominata una commissione parlamentare per un ricevimento in onore della missione italiana e per inviare un telegramma di simpatia alla Camera dei deputati italiana.

— **Il capitano Bouchardon** ha ieri interrogato Caillaux dalle 1.30 alle 17.30.

— **Un nuovo gabinetto** è stato costituito in **Persia** sotto la presidenza di Mostadel Nemalik.

— **Alla Camera dei Comuni l'Attorney generale per l'Irlanda** ha dichiarato che le offerte di terre ai volontari irlandesi saranno estese a tutti gli altri soldati d'Irlanda arrolatisi in qualsiasi momento.

— **Balfour ha diretto una lettera al dott. Benes**, segretario generale del consiglio nazionale czeco-slovacco a Parigi, nella quale lo assicura che il governo britannico, il quale ha la maggiore simpatia per il movimento czeco-slovacco è lieto di riconoscere il movimento stesso come fu riconosciuto dai governi francese e italiano e cioè di riconoscere il consiglio nazionale czeco-slovacco come organo supremo del movimento czeco-slovacco nei paesi alleati e riconoscere l'esercito czeco-slovacco come una unità organizzata che opera per la causa degli alleati e di assegnargli un ufficiale di collegamento britannico appena se ne farà sentire il bisogno

— **Alla Camera dei Comuni**, Kin ha chiesto al ministro degli esteri informazioni relative ai vari Stati e provincie che facevano nel 1914 parte dell'impero russo; ma che attualmente sono indipendenti e sono stata conquistate o sono state cedute al nemico. Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, lord Robert Cecil risponde che le sole informazioni precise che possiede il governo britannico sono contenute nel testo del trattato pubblicato dalla stampa tedesca e russa. Non posso evidentemente, soggiunge l'oratore, garantire l'autencità di un testo di trattati di cui il governo britannico non ha alcuna cognizione ufficiale e di cui non è disposto a riconoscere la validità.

— **La conferenza commerciale e parlamentare internazionale** si aprirà il 2 luglio a Westminster nella Royal Galby. Interverranno delegati dell'Italia, della Francia, del Portogallo, del Belgio, del Giappone, della Serbia e forse di altri paesi. Il primo ministro Lloyd George, i ministri dei «Dominions» e gli ambasciatori assisteranno alla seduta inaugurale e al pranzo ufficiale che sarà offerto ai delegati il 3 luglio.

— **Il Daily Telegraph** ha ricevuto il seguente telegramma da Tokio: La Shim Yu Kaor, associazione di eminenti giornalisti di Tokio, desidera far conoscere, pel tramite del vostro giornale, che i discorsi circa un'alleanza fra il Giappone e la Germania dopo la guerra, tenuti recentemente in alcuni circoli giapponesi, non rappresentano le vedute della maggioranza nazionale. Desideriamo approfittare di questa occasione per assicurare i nostri amici e alleati che la nazione giapponese è quanto mai risoluta a rimanere fedele all'alleanza e a partecipare al proseguimento della guerra, fino a che non sia stato raggiunto il nostro scopo finale di abbattere il militarismo tedesco.

— **Il Presidente Wilson** ha inviato alla Federazione americana del lavoro e all'alleanza americana del lavoro, attualmente riunite a Saint Paul, un telegramma nel quale rende omaggio agli operai ed aggiunge: «Noi ci troviamo ora di fronte alle difficoltà dei mesi critici della lotta, ma il paese li fronteggerà con la sicura fiducia che nessun intrigo nemico potrà mai infrangere la nostra unità mediante quei conflitti industriali e quelle divergenze di classe che l'avversario cercò così attivamente di fomentare. Durante questi giorni di prove e di sacrifici l'operaio americano porta nobilmente la sua parte di peso della nazione. La guerra può essere perduta così in America come sui campi di battaglia di Francia. Interruzioni sconsiderate nei lavori, essenziali per il paese, possono rendere la vittoria impossibile».

L'Erede MARIA PAVIRANI vivamente ringrazia tutte quelle buone persone che presero parte al suo cordoglio per la perdita dell' indimenticabile suo Benefattore

Luigi Zocchi

La Banca Commerciale Italiana
a NEW YORK

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che la Banca Commerciale Italiana ha aperto in questi giorni una Filiale a NEW JORK, 165 Broadway, ciò che indubbiamente contribuirà alla sempre crescente intensificazione dei rapporti del nostro Paese con gli Stati Uniti.

CINE FULGOR
IL TANK
DELLA
MORTE
Colossale Successo

PILLOLE MENGOLATI
IL MIGLIOR RIMEDIO DELLA
Malaria
F.lli Mengolati - Loreo (Rovigo)

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - Via Pandolfini 18 - FIRENZE
Casa fondata nel 1838
L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue; disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da tanti anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

ULTIME NOTIZIE

Una strage di tedeschi sulla contesa via di Compiègne

(*Servizio particolare del « Resto del Carlino »*)

Parigi 12, notte

La bilancia resta sospesa in un equilibrio instabile che sarà forse risolto in giornata. La battaglia riproduce al momento attuale la forma classica delle più drammatiche azioni, quelle in cui ciascuno degli avversari, vincitore su un'ala, cede su un'altra. La giornata di ieri si chiuse con lo scacco inflitto dal difensore all'ala destra del nemico, mentre questi sulla sua sinistra, presso la riva dell'Oise, sviluppava i successi ottenuti alla vigilia. L'ala sinistra tedesca aveva conquistato tra domenica e martedì il massiccio delle colline boschive di Lassigny. La conquista iniziata domenica con la presa di Plémont, era stata proseguita lunedì con la occupazione della parte settentrionale del massiccio, su cui sono i boschi di Thiescourt. Nella notte tra lunedì e martedì la parte meridionale delle colline era caduta. Ieri le truppe imperiali, comandate colà dal generale Offmann (lo stesso che trattò a Brest Litowsk coi bolscevichi) cominciarono a spingersi più oltre verso il sud scendendo dal versante meridionale delle colline ove sono lambite dalle acque della Matz.

Questa, a piede delle alture, scorre in un vallone profondo, sul quale a parecchie riprese si combattè aspramente. Chavencourt, il luogo più lontano dalla riva destra dell'Oise, restò ai francesi; ma più verso l'est, verso la riva dell'Oise e sull'Oise stessa, gli imperiali occuparono ieri sera tutto il terreno. Stanotte la battaglia continuava agli sbocchi della vallata della Matz, verso cui partecipavano dalle alture sempre nuovi battaglioni. Qualunque sia stato l'esito di questa partita parziale, è difficile pensare che il fatto di essersi mantenuti sulle colline di Lassigny non possa fruttare ai tedeschi ripercussioni sulle posizioni francesi dalla riva opposta dell'Oise. Al centro, sulla strada Roye-Compiègne, favorito dai progressi della sua ala sinistra, Von Hutier registra un nuovo guadagno. Le sue avanguardie erano giunte domenica a Ressons; lunedì si erano spinte sino a Marqueglise; avevano guadagnato tre chilometri ieri mattina oltrepassando la linea di Anheuil, ma il corso della giornata ricacciò le colonne indietro. Compiègne, l'obbiettivo evidente del nemico, era stanotte lontano 10 chilometri dalla punta avanzata degli imperiali al loro centro e a 10 chilometri anche da quella ad ovest dell'Oise.

Le vie su Compiègne

Von Hutier potrebbe dunque ora procedere verso Compiègne per due strade convergenti: una segnata dalla vallata dell'Aronde; l'altra dalla vallata dell'Oise. L'Oise e l'Aronde confluiscono a due chilometri a nord di Compiègne. Le linee di difesa immediatamente sotto la città sono costituite prima dalle alture boschive al sud della Matz che comprendono il Castello di Ramberliet e Monts Caumont; poi da un ridotto di boschi in forma di promontorio che ha il nome di Monte Ganelon. Ma a mantenere indietro il nemico può concorrere l'artiglieria francese battendo le due strade per le quali i tedeschi dovrebbero avanzare. Dalla foresta di Laigne i cannoni francesi possono spazzare la strada dell'Oise e degli altipiani posti a Estrees-Saint-Denis.

Possono sbarrare colle loro forze la strada dell'Aronde che scende a Autheuil. Ma la minaccia su Compigne è stata notevolmente diminuita dal ritorno offensivo dei francesi su un fronte di dodici chilometri contro l'ala destra tedesca. Il risultato che fu noto solo tardi nella notte ha un valore innegabile. Da quella parte l'ala sinistra avanzante è stata cacciata indietro a sud di Montdidier su una distanza che varia tra i due e i sei chilometri.

Quel settore è formato da due altipiani distinti: quello a occidente porta al centro del villaggio di Ployron; l'altro a oriente, ha sulla sua destra il villaggio di Merw. Sull'altipiano di Ployron il nemico ha dovuto ripiegare fino all'orlo nord presso i boschi di Frety; sull'altipiano di Mery il successo francese presenta una maggiore importanza. Il nemico lo aveva conquistato per coprire il suo centro dal lato occidentale. Tutte le strade che solcano il settore centrale passano sia sulla zona orientale dell'altipiano di Mery, sia sulle falde. Le comunicazioni del centro erano così assicurate. Ora ieri la quasi totalità dell'altipiano ritornò nelle nostre mani.

Il villaggio di Mery era stato ripreso con una prima mossa nella serata di lunedì.

Ieri i francesi si spinsero a due chilometri più a est. A nord di Mery andarono più avanti ancora, perchè oltrepassato l'altipiano e discesi nella vallata che lo cinge a settentrione, diedero la scalata alle alture di Courcelles-Mormer.

I francesi li stringono colà coi loro fuochi dal bosco di Senlis e dal villaggio di Saint Maur.

La strage nemica

In conclusione la inferiorità della difesa non appare tangibile che dal lato dell'Oise. Quel settore è il più accidentato del teatro della battaglia. Offriva è vero alla difesa il vantaggio di una successione di linee di resistenza, ma all'assalitore offriva la utilità di camminamenti coperti che hanno permesso alle truppe tedesche di procedere col metodo già così largamente praticato nell'irruzione oltre l'Aisne: il metodo della infiltrazione. Così solamente le truppe imperiali hanno potuto raggiungere il limite meridionale delle colline di Lassigny e precipitare a sud di Ribecourt sulle rive dell'Oise. Non sarebbe da stupire che in conseguenza del ripiego dei difensori della riva destra dell'Oise le posizioni loro sulla riva sinistra del bosco di Carlepont venissero riportate indietro sulla foresta di Laigue. Quando ciò avvenisse, afferma De Civriex a cui va lasciata la paternità della profezia, le nostre truppe verrebbero ad occupare le posizioni su cui erano schierate all'epilogo della battaglia della Marna e su cui restarono fino alla primavera del 1917.

L'attacco delle truppe francesi di ieri contro l'ala destra e il centro nemico fu — scrive l'inviato del *Matin* — una terribile lezione pel nemico. Essa venne a ricordargli nell'ebbrezza della vittoria le qualità leggendarie della foga e dell'audacia dei nostri soldati. Sostenuto da *tanks*, l'assalto venne sferrato su di un fronte di 12 chilometri e di permise di guadagnare subito su certi punti duemila metri di terreno. Tra Belloy, Saint-Maur e Antheuil si combatteva ieri sera su mucchi di morti. La rapidità dell'azione sorprese i tedeschi che furono invasi da panico. A spron battuto sul terreno ove i nostri proiettili piovevano, tentarono invano di salvare i cannoni e portar via le munizioni. La celerità delle nostre mosse non permise ad un migliaio di combattenti di sfuggire dalle nostre mani.

Li vedemmo sfilare nelle retrovie disfatti ed accasciati. Il terreno riconquistato è seminato di cadaveri nemici. L'aspetto dei campi è simile ai quadri rappresentanti gli orrori della peste nel secolo passato. Due grandi fattorie presso la strada nazionale da Abbeville a Compiègne, Les Postes e Les Loges, furono la scorsa notte conquistate a prezzo di lotte inaudite. Le nostre truppe nere, sostenute anche esse da «tanks» avevano ricevuto la missione di riprendere le fattorie, e le creste che le coronavano. Esse vi si slanciarono furiosamente. Intorno e dentro le fattorie fra le tenebre si impegnarono combattimenti angosciosi e aspri. Sulle vie gli uomini si azzuffavano coi calci dei fucili stramazzando fra rantoli e gemiti. La fattoria Les Loges venne presa e ripresa, riperduta e ripresa finchè all'alba restò nelle mani dei francesi.

Intorno a quelle fattorie tra i cadaveri, molti agonizzavano. Le macerie sono rosse di sangue. Non si tratta di esercizio letterario ma di una confessione autentica che l'*Echo de Paris* garantisce raccolta da un ufficiale francese dalle labbra di un ufficiale tedesco prigioniero.

Lo sfogo di un tedesco

I due erano amici prima della guerra e si sono incontrati l'altro giorno dietro le linee di battaglia. « E' impossibile, che questa guerra duri più a lungo — così parla il tedesco. Ci avevano promesso di finire per Natale e Natale è passato, poi ci fu detto: sarà per Pasqua, e anche questa è ormai lontana. Infine ci è stato detto che questa battaglia era l'ultima. Chi può credervi più? Eppure ci occorre la pace e presto. Le nostre perdite sono spaventose. La mia compagnia ha perduto 80 uomini su 150. Io sono il suo ultimo ufficiale. La vista delle retrovie spaventa, esse danno l'impressione di un gigantesco ospedale edificato su di un cimitero.

Voi conserverete Parigi non ostante i nostri attacchi in massa e noi non otterremo nessun risultato. La Germania soffre troppo e non ne può più. Tutto il nostro materiale si disfà e siamo stanchi. Se la guerra non terminerà presto cadremo esausti sulle nostre conquiste. Ci occorre la pace, la pace ad ogni costo. Ci si nasconde tutto. Agli equipaggi dei sottomarini non si concedono più licenze perchè parlerebbero e non si vuole che parlino. Il popolo tedesco li crede padroni della guerra. Gli alleati hanno messo in comune le loro risorse e il traffico continua. Prima della guerra la nostra industria e il nostro commercio conquistavano il mondo. Oggi li abbiamo perduti e le armi non ce li restituiranno. L'America traversa l'Oceano come l'Inghilterra traversa la Manica. I nostri sottomarini non fermano nulla. Bisognava andare più veloci. Non conoscevamo i francesi ed oggi scopriamo che sono più tenaci e più disciplinati di noi.

La loro tenacia ha ritardato la nostra ora ed oggi è tardi».

Ludendorff e Foch

La battaglia continuerà forse più aspra e più brutale. I due avversarii avvinghiati e stretti, petto contro petto, protendono forse con maggiore violenza i muscoli, ma Ludendorff è divenuto nell'impiego delle sue riserve, più prudente. L'*Evenement* ne espone le ragioni. Le perdite subite dall'inizio dell'offensiva del 21 marzo inducono il capo tedesco ad essere più economico del materiale umano e tutti i suoi ordini relativi alla formazione e alla condotta della battaglia lo indicano meglio ancora. Il generale Verrau nell'*Oeuvre* pone in luce il carattere di necessità che ha la prudenza del nemico e la riduzione che ne deriva fatalmente nelle proporzioni dei suoi piani. Spiegando tre grandi masse sull'arco di cerchio che passa fra Montdidier e Noyon, Soissons e Chateau-Thierry e avviandole per le tre vie classiche di invasione l'Oise, l'Ourcq e la Marna, lo Stato Maggiore tedesco mirò ad attrarre il più gran numero possibile di truppe alleate nella zona di copertura di Parigi per annientarle sotto i suoi colpi.

Questo compito Ludendorff potrebbe evidentemente tentare lanciando tutte le sue forze con un solo slancio contro l'avversario che cadrebbe in trappola e verrebbe così ad offrirsi ai suoi artigli, ma si avvede oggi che l'astuzia non riesce e che se cediamo terreno non spingiamo però innanzi che lo stretto necessario per trattenerlo nel momento in cui comincia ad ansimare. D'altro canto una marcia in avanti su di un fronte di cento chilometri esigerebbe oltre 150 divisioni così di prima linea come di riserva, se non forse di più. Non potendo quindi ingolfarsi in una tale battaglia, Ludendorff modera le sue ambizioni e trasporta le sue truppe di assalto da un punto di attacco all'altro.

Di altra natura è la prudenza di Foch. Hervè ha sentito qualcuno biasimarlo e risponde come conviene, pur proclamandosi ignaro dei segreti del Grande Stato Maggiore sui quali sono le ragioni per le quali il generalissimo agisce nel modo che tutti vedono.

Tiene a risparmiare le sue riserve e non impegna per il momento che il numero minimo di divisioni su posizioni ben preparate. Una divisione francese ben comandata può cedendo terreno palmo a palmo, disfare e distruggere due o tre divisioni tedesche. Senza dubbio il giuoco costa la perdita di terreno che è prezioso quando la battaglia si svolge così vicina a Parigi.

Noi non ne abbiamo molto da perdere, ma per quanto il nemico appaia ricco di effettivi e sopra tutto di buone divisioni, esso nemmeno non ne ha molte da perdere. Certuni trovano sconcertante l'inerzia su tutto il resto del fronte e particolarmente sul fronte inglese e, quando lo Stato Maggiore tedesco concentra su quello francese il massimo delle sue forze. Osservano costoro come da due anni francesi e inglesi non sono riusciti mai a lanciare una grande offensiva concordata, simultanea, e che oggi che gli uni e gli altri hanno un generalissimo comune, sembrano persistere nello stesso errore.

Herwè ripiglia la parola e consiglia di lasciare fare a Foch. Il generalissimo conosce tutto il fronte francese e ha occhio a tutto. Pensa agli eserciti britannici e a quelli francesi, agli americani, agli italiani, ai belgi e ai portoghesi. Se non mette in movimento gli eserciti britannici, oggi, d'accordo col maresciallo Haig, sarà forse perchè vi sono ancora grosse riserve tedesche innanzi al fronte inglese. Il fronte inglese deve essere mantenuto saldo. Forse anche Foch si sente capace con le sole riserve francesi di fronteggiare ogni eventualità dal lato di Parigi. E' un senso di fierezza sorretta dal senso della realtà, che lo induce ad agire così.

DOMENICO RUSSO

Sproporzionato tributo di sangue

Londra 12, sera

(M. P.) — Stavolta non vi è sorpresa e i progressi tedeschi verso Compiègne sono lenti e costosi. Questo rilievo costituisce il cardine di tutti i commenti che mi limito a riprodurvi così come sono.

Secondo il *Times* le perdite dei tedeschi sono sproporzionate ai guadagni realizzati, i quali, anche sul centro, dove riuscirono finora più pronunciati, appaiono esigui. Ciò si deve al fatto che erano state prese le necessarie contromisure. Poscia il *Times* osserva che il fronte di attacco, domenica scorsa, fu di meno di venti miglia, mentre era stato di 60 in marzo e di 30 in maggio. Questa riduzione che tenderebbe allo zero gli sembra significativa. Tuttavia il giornale aggiunge essere impossibile negare che la situazione sia più seria, via via che il nemico guadagna terreno verso Parigi. Le misure precauzionali per difendere la Capitale sono giudicate eccellenti dal *Times*, il quale è ammiratissimo dell'energia e del coraggio di cui da prova Clémenceau, mentre le truppe francesi si battono magnificamente e mentre si avvicina il giorno, in cui il nemico sentirà tutto il peso degli eserciti americani.

La diminuita estensione del fronte di attacco dell'offensiva attuale viene interpretata dal *Manchester Guardian* come un segno che la fiducia tedesca è pure diminuita. L'avanzata avvenuta finora, essendo su di un fronte così ristretto, non deve causare alcun allarme. Il suo carattere non differisce da quello delle avanzate alleate dello scorso anno e se Ludendorff non sa più fare di meglio, dopo avere promesso tanti risultati, vorrà dire — sostiene il giornale — che l'offensiva intrapresa sul fronte occidentale è stata un errore.

Il giornale non di meno soggiunge essere ancora troppo presto per predire con certezza il fallimento della politica di Ludendorff. Potrebbe infatti darsi che l'attacco presente non sia il principale sforzo tedesco, ma solo una specie di assicurazione in favore di uno sforzo più grande che cercherebbe di svilupparsi di sorpresa. In tal caso i tedeschi si accontenterebbero di assai meno che della presa di Compiègne, bastando, loro di avvicinarsi abbastanza per includere il suo nodo ferroviario nel raggio dei loro bombardamenti normali.

Il *Manchester Guardian* conclude scrivendo che una riuscita difensiva sarebbe sufficiente a procurare la vittoria agli alleati e che i tedeschi, se la loro offensiva di quest'anno fallisse, potrebbero trasferire i loro sforzi in Oriente.

Così scrive il *Guardian*, il quale non spiega il suo pensiero nei riguardi delle campagne in oriente, che sono sempre stata una sua particolare e nubelosa passione.

Intorno al carattere dell'offensiva in corso un collaboratore dello stesso giornale ripete che essa può essere puramente sussidiaria e subordinata, come quella di Fiandra in aprile, seguendo la stessa strategia adottata allora. Quanto alle forze che Ludendorff sta impegnando ora verso Compiègne, il generale Maurice, crede che esse consistano finora soltanto dell'armata di Von Hutier e delle riserve rispettive: un totale di una ventina di divisioni.

L'esercito del Principe Rupprecht di Baviera, il quale tiene il centro del saliente dinanzi a Amiens e possiede il grosso delle riserve disponibili, non sarebbe dunque ancora impegnato. Adesso il questito è questo: Se Rupprecht invierà divisioni a rafforzare l'avanzata di Von Hutier, oppure attaccherà le linee inglesi a ponente. Sinchè non si sia assodato ciò, è impossibile — secondo Maurice — formarsi un'opinione definitiva di quello che avverrà. Per ora Maurice giudica soddisfacente per gli alleati l'andamento delle operazioni sopra Compiègne ed egli pensa che le armate del Kronprinz, le quali includono l'esercito di Von Hutier, non possono fare molto di più colle forze loro assegnate finora. Von Hutier intenderebbe soltanto di impadronirsi del pianoro a mezza strada per Compiègne; e se il suo colpo non è l'esordio di un nuovo grande sforzo verso Parigi con forze soprannumerarie, egli verrà presto arrestato.

Sulla *Morning Post*, Repington definisce la battaglia fra Noyon e Compiègne come un'operazione con limitato obbiettivo, la quale potrebbe estendersi qualora tale obbiettivo immediato fosse raggiunto. Sinora l'ha raggiunto solo in parte, ma von Hutier non trova il suo compito così facile come le altre volte, giacchè gli alleati non sono stati sorpresi e tenevano pronte in vicinanza sufficienti riserve per energici contrattacchi. Fu sfortuna, soggiunse Repington, che la stessa cosa non si sia verificata di fronte agli attacchi del 21 marzo e del 27 maggio.

Comunque per la prima volta in quest'anno, i tedeschi si trovano efficacemente contrattaccati con perdite di terreno. Tuttavia hanno fatto progressi sulla loro ala sinistra e la posizione dei francesi all'angolo fra l'Oise e l'Aisne, diventa difficile. Dall'altra parte — continua Repington — resta loro il corso dell'Aisne, sul quale riparare per formare barriera, e sinchè i tedeschi non si tratto non potranno concatenare perfettamente le operazioni di tutti gli eserciti al comando del Kronprinz.

Brillante successo francese in Macedonia

Parigi, 12 notte — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 10 corrente dice: «Viva attività delle artiglierie da ambo le parti ad ovest del Vardar e specialmente nella regione dello Skra di Legen. Nella regione di Dobropolje il nemico dopo una violenta preparazione di artiglieria ha tentato un colpo di mano contro le posizioni serbe ma è stato respinto ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Ad ovest di Pogradec le truppe francesi in seguito ad un brillante combattimento si sono impadronite della cresta di Kamia e dei villaggi di Strelk Sals di Popoisti prendendo 140 prigionieri tra cui due ufficiali, tre obici, mitragliatrici e importanti rifornimenti di viveri e di munizioni.

La guerra dei sottomarini

Parigi 12, sera

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra ha intervistato il primo lord dell'ammiragliato Eric Geddes il quale ha dichiarato che la recrudescenza della guerra sottomarina è dovuta allo sviluppo della offensiva del nemico contro gli Stati Uniti allo scopo di impedire il trasporto delle truppe in Francia. I tedeschi operano con grandi sottomarini più temibili che gli antichi in una lotta aperta, ma più pesanti e meno rapidi per sfuggire all'inseguimento. Noi — ha aggiunto Geddes — continuiamo ad affondare più sottomarini di quanto i tedeschi ne costruiscano. E' evidente che numerosi sottomarini sfuggano ancora.

Il recluso della Torre di Londra

Londra 12, sera

(M. P.) — Se ricordate che esiste un'Irlanda e che prima della retata dei *Sinn Feiners*, fu accalappiato un individuo sbarcato nella felice isola da un sottomarino tedesco, può interessarvi la identità di costui, annunciata dal Governo: E' un caporale di un reggimento irlandese e si chiama Dowling. Fatto prigioniero dai tedeschi in Francia, era stato evidentemente trattato dal nemico alla maniera di Casement, ed era riemerso in patria dalla spuma del mare con intenzioni degne della Torre di Londra, ove egli si trova ora incarcerato. Bisognerà quindi processarlo, ed avverranno altre cose interessanti. Quanto ai deputati nazionalisti, essi continuano a fare gli irlandesi a Dublino anzichè decidersi a tornare a Westminster. Il resto resta per una gran parte in sospeso.

Il "raid,, di Lussinpiccolo

L'Austria confessa la perdita di una delle sue maggiori unità

Zurigo 12, notte

(Vice R.) — *La nave affondata dall'audace incursione delle nostre siluranti è una delle più belle della marina austriaca. La sua perdita è confessata dalla stampa nemica.*

Era stata varata a Trieste con grandi feste alla presenza di Francesco Ferdinando e di parecchi ministri ungheresi. Furono pronunziati discorsi fra cui uno dell'ammiraglio Montecuccoli il quale disse che compito della flotta non è soltanto di difendere, ma era anche di sfidare il nemico.

Dichiarazioni di lord Cecil sulle aspirazioni degli oppressi dall'Austria

Londra 12, notte

Alla Camera dei Comuni Outhwaite interroga il Governo per sapere se di fronte alla dichiarazione fatta dai primi ministri della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia il 3 corr. a Versailles, il ministro degli Esteri possa dire se i popoli Czeco-slovacchi e Jugoslavi aspirano a costituirsi in Stati repubblicani indipendenti, e se questa aspirazione riceverà l'appoggio dell'Inghilterra e se la simpatia espressa implichi soltanto il trasferimento di questi popoli dalla sovranità dell'Austria a quella dell'Italia, in conformità delle rivendicazioni dell'Italia sul litorale adriatico.

Lord Robert Cecil risponde che spetta ai popoli Czeco-slovacchi e Jugo-slavi di stabilire essi stessi la loro futura costituzione. Il governo britannico riconosce le numerose prove della intensità del loro sentimento nazionale, date da questi popoli e riconosce cordialmente l'appoggio che le truppe nazionali Czeco-slovacche e Jugo-slave danno alla causa degli alleati.

L'Austria e il problema jugo-slavo

Zurigo 12, notte

La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio ha convocato una conferenza per discutere il problema Jugoslavo. Non raggiungendosi l'accordo circa l'unione della Dalmazia e della Croazia e circa l'unione della Bosnia Erzegovina all'Ungheria, si concederebbe l'autonomia alla Bosnia Erzegovina.

I danni di guerra ai profughi

Roma 12, sera

Stamane si sono adunati nel Palazzetto Venezia i senatori e i deputati veneti, i rappresentanti le associazioni dei proprietari, degli industriali, dei professionisti e dei lavoratori delle terre invase. Presiedeva l'on. Luigi Luzzatti, il quale, riassumendo le lunghe vicende degli invocati provvedimenti intesi a riconoscere il diritto al risarcimento dei danni di guerra, mise in rilievo la perseverante affettuosa cura del Presidente del Consiglio per vincere tutte le difficoltà. Si dichiarò lieto di annunciare che sino da domenica scorsa è stato firmato un decreto luogotenenziale di carattere legislativo che sanziona tale riconoscimento ed ammette, per gli accertamenti dei danni e per la conservazione delle prove, la denuncia degli interessati, incaricando l'Alto Commissariato dei profughi di guerra della raccolta e della coordinazione delle denuncie. L'on. Luzzatti presentò anche uno schema di disciplina dei risarcimenti e della restaurazioni confidando di avere con ciò offerto al Governo ed al Parlamento un'apprezzabile contributo agli ulteriori ed imminenti provvedimenti legislativi.

L'on. Luzzatti ha inviato il seguente telegramma al generale Diaz: «Può giovare ai nostri soldati profughi, combattenti con raddoppiato valore per l'Italia e per la santa conquista del tetto patrio, la notizia che oggi presiedendo un grande convegno di senatori, deputati e dei rappresentanti delle associazioni economiche delle terre invase, ho dato il lieto annuncio di un decreto di carattere legislativo, concordato col Presidente del Consiglio e firmato la scorsa domenica dal Luogotente del Re. Vi si afferma solennemente il diritto al risarcimento dei danni di guerra e si invitano gli interessati a fare le denuncie anche per la conservazione delle prove, incaricando l'alto commissario dei profughi di guerra di raccogliere e di coordinarle. Il decreto luogotenenziale accenna anche ad una serie di provvedimenti preparati per risarcire e restaurare la ricchezza dei paesi invasi; essi formeranno argomento di imminenti disposizioni da presentarsi al Parlamento. Così, mentre i nostri soldati profughi, col pensiero volto alle loro famiglie si battono per la patria da questo atto di magnifica espressione di solidarietà nazionale, trarranno incitamento a difendere anche più fervidamente l'Italia che, con materna cura, provvede a lenire i dolori dei suoi figli. Rispettosi saluti e patriottici auguri».

Modificazioni alla legge di Registro

Roma 12, sera

Oggi è stato presentato alla Camera, dal Ministro delle Finanze on. Meda, il disegno di legge: Modificazioni e aggiunte alla legge di registro. Nella relazione che precede il disegno di legge il ministro proponente, dopo avere ricordato i precedenti parlamentari della questione, osserva come, secondo le disposizioni proposte, non si abbia nessuna dichiarazione di nullità intrinseca od estrinseca, ma soltanto un regime il quale rende di fatto obbligatoria quella registrazione che la legge già prescrive, ma che molti, i più anzi, omettono, sapendo che alla occorrenza potranno sempre provvedere con sacrifici pecuniari.

"I tre sentimentali ,, di Sandro Camasio

Milano 12, notte

Al pubblico dei Filodrammatici è piaciuta stasera la commedia postuma di Sandro Camasio: *I tre sentimentali*. Basta il titolo per intuire che il lavoro non si distacca di gran lunga dal genere che il Camasio ha preferito nella fortunata *Addio Giovinezza*. Anche questa è una commedia romantica, tenue, morbida, intrecciata su di un episodio di vita provinciale, senza artificio. Due chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e una alla fine.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

EUPEPTINA BONAVIA

Vince la DISPEPSIA, il CATARRO DI STOMACO ED INTESTINALE, la GASTRALGIA, l'IPERCLORIDRIA, le FERMENTAZIONI ACIDE, l'INAPPETENZA. In tutte le buone Farmacie nella forma per adulti e in quella per bambini.

TORNITORI RADIO-TELEGRAFISTI MOTORISTI AVIATORI
Aggiustatori meccanici - Corsi accelerati alle rinomate Scuole-officine professionali.
GARAGE EMILIA -- BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)
Organizzazione moderna — manuale prat. illust. L. 1.60, franco. Chiedere programmi spediti gratis, accettansi lavori torneria.
GIOVANI ASPIRANTI TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMPIEGO GARANTITO
PERMESSO CIRCOLAZIONE AUTOMOBILI

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Accettasi lavori torneria
Lezioni con noleggio automobili e torni a motore a mano con pagamento anche a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a Modena Corso Vittorio Emanuele N. 147; FERRARA, via Croce Bianca 42; Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; Forlì, via Saffi N. 6; Parma, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono ritirati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

PER VIVERE LUNGAMENTE
BISOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
in nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i
CRISTALLI PURGATIVI
COMPOSTI BATTISTA
PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI
Facilita la digestione, cura la stitichezza.
Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI SODIO di grande valore diuretico e rinfrescativo del sangue.
Bottiglia L. 3,96 bollo compreso

ISCHIROGENO BATTISTA
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
di FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA ★ ★ ★ ★ MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX
Bott. L. CINQUE bollo compreso

URONEFROS
Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico
:: e dei calcoli renali di ogni sorta. ::
INSUPERABILE ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE
SEDATIVO DELLA VESCICA
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO
a base di FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI.
IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI ★ AZIONE PRONTA ED EFFICACE ★ SAPORE GRADEVOLISSIMO ★ I BAMBINI NE SONO GHIOTTI ★ ★
— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano.
Esistono altri sei tipi di PAIROM: Eupeptico, Fosfarsinico, Fosfostricnarsinico, Fosfoiodarsinico, Fosfoferrarsinico, Fosfoguaiarsinico, adatti per speciali cure.
Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso.
In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore, Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo, Corso Umberto I. N. 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

Tosse ASININA
Sono lieto di dichiarare, che il Sciroppo Negri mi diede nella tosse asinina, ottimi risultati.
Dott. Comm. Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore del R. Istituto di Clinica Medica e Pediatrica della R. Università di Cagliari.

Le più grandi e le più importanti Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia
PIETRO BASSINI
Antica Scuola Teorica Pratica per Conducenti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motociclisti.
Permesso Circolazione Automobili
GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 21-07. Bologna
Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola, Minimo 10 parole

DOMESTICA cercasi preferibilmente profuga da distinta famiglia profuga. Esigesi praticità servizio e serie referenze. Scrivere Cassetta P 4180

CONTABILE avendo ore disponibili offresi - Cassetta T 4193 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4193

FARMACISTA Assistente, patentato cerca servizio limitato città oppure campagna anche soli mesi estivi. Scrivere. Cassetta S 4234 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4234

LICENZIATO scuola agricoltura occuperebbesi anche non ramo agricolo. Pietro Dalla Bella, Posta, Città. 4171

MECCANICO quarantaduenne, aggiustatore, fornitore patentato caldaie in genere, pratico motori vapore, gas povero, tipo Tosi, lunga pratica lavori macchinario cerca posto stabile. Ottime referenze. Casadei Luigi, Via Emaldi 5, Lugo. 4274

PROVETTO contabile disponendo ore libere assumerebbe lavori straordinari. Scrivere via Calcaspinazzi 5, 1.o piano. 24271

RAGIONIERE millesente assume subito direzione amministrazione azienda importante. Serie referenze. Cassetta F 4272 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4272

RAGIONIERE espertissimo con cauzione assume direzione amministrazione commerciale industriale azienda importante. Cassetta D 4194 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4194

SEGRETARIO comunale patentato cerca occupazione per il primo luglio prossimo. Scrivere Ada Brancaleoni, Camposabbionario 13, Ferrara. 4067

MILITESENTE disposto versare cauzione cerca posto come cassiere, magazziniere, agente fiducia. Scrivere Cassetta S 4087. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4087

30enne meccanico elettricista esente abile impianti luce, forza bubinaggi riparazioni magneti: macchine pastifici montaggi macchinario industriale capace dirigere operai capacità tecniche cerca posto serio o lavoro ben retribuito Cassetta 4281 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 4281

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

A fabbro e fontaniere offresi lavoro Direzione Genio Militare di Bologna. 4273

CERCASI da vetreria Castiglione 44, garzoni da 12-15 anni lavoro diurno L. 2,50, da 15 in avanti lavoro notturno L. 4,30. Cercasi anche portiere. 4278

CERCASI giovane commesso onestissimo, pratico chincaglierie. Presentarsi negozio D'Azeglio 29. 4260

CERCO donna lavori magazzino bella calligrafia eventualmente vitto alloggio. Cavedoni, Barbaziana 9. 4259

IMPIEGATO cerca camera pensione posizione centralissima indirizzare Romagnoli, Marchesana 5. 4243

GENTILUOMO quarantenne industriale in importante città provincia Italia centrale cerca distinta signora vedova trentenne per direzione casa vice madre bambina cinquenne. Richiedesi persona bella presenza, simpatica, fine educazione istruzione, abitudini signorilità eleganza, carattere buono affettuoso. Sistemazione duratura e conveniente. Indirizzare Cassetta H 4270 UNIONE PUBLICITA' ITALIANA, Bologna. Ritirasi 18 giugno. 4270

TORNITORI, attrezzisti provetti ben retribuiti cercansi dal Proiettificio Minelli, Corticella. 4180

CERCASI lavorante e bimba sartoria signora Zanoni via Gargiolari 10. 4196

SIGNORINA pratica contabilità corrispondenza commerciale italiana francese ottime referenze cercasi per impiego provincia. Scrivere: Cassetta 445 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Ancona. 4224

ZINCOGRAFO libero da obblighi militari abilissimo per lavori al tratto cercasi per occupazione stabile dal «Resto del Carlino».

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCASI urgenza agente facile lavoro pubblicità per Bologna. Dirigere offerte con referenze Casella V 4249 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4249

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI subito bottega con mobiglio e vetrine, via Farini 14 4255

AFFITTASI subito in villetta che eventualmente vendesi, appartamento ammobigliato semplicemente, sei camere, cucina entro cinta comodità tram. Cassetta R 4277 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4277

OFFRESI lire 150 chi procurerà appartamento 5 o 6 vani, muri vuoti, Casella Postale 266. 4203

200 lire mancia procurandomi appartamento muri vuoti circa 5 ambienti anche fuori cinta. Scrivere Cassetta D 4284 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4284

STANZONE o altro locale purchè buona luce possibilmente piano terra cercasi per studio pittore. Scrivere Brombin Pietro, via Alessandrini 20 III. 4245

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CASALECCHIO. Vendonsi vasti caseggiati con botteghe, su strada provinciale, oltre 3000 mq. di terreno annesso. Ufficio immobiliare, D'Azeglio, 48. 4214

CERCASI presso distinta famiglia una o due stanze paraggi via Mascarella. Cassetta M 4285 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4285

DISTINTO Signore serio cerca bella camera mobigliata libera indipendente. Offerte Cassetta D 4283 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 4283

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI appartamentino ammobigliato o camere Mare Tirreno. Tomesani, Saragozza 54. 4275

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

VENDESI Villa con giardino, dirigersi Viale Audinot 4, Bologna. 4265

VENDESI villa Bologna lasciando subito appartamento ammobigliato, giardino disposizione compratore. Esclusi intermediari. Rivolgersi Casella H 3081, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4258

VENDESI villino e terreno Croce Casalecchio tre piani tre appartamenti distinti, comfort moderno, cintato da cancellata ferro, siepi metalliche attorno alberi alto fusto. Dirigersi detto villino signor Armani, primo piano. 4246

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

CARTACCIA? Sissignore! Cercasene ancora. Casella postale 35 provvede ritiro domicilio. 4290

E' stato smarrito un cane spinone, bianco con macchie nere alle orecchie e alla coda e che risponde al nome di Vally. Chi lo portasse in via Mille 21, riceverà buona mancia. 4267

IMPIEGHI sicuri. Preparazione uffici, Ferrovie, Poste Licenza tecnica tre ginnasiali un anno. Ripetizioni, Corsi accelerati diurni serali. Telegrafia, Stenodattilografia, contabilità francese, diplomi, Collocamento, Corsi per corrispondenza, Scuola Commercio, Mazzini 34. 4282

INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallolio Asse 7, Bologna. 4216

LA Società servizi automobilistici pubblici di Pordenone ha trasferito i suoi uffici in Bologna via Sant'Isaia N. 154. 4206

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione segretezza, Banzole 4, dietro Cinema Bios. 4088

MERAVIGLIOSI nudi venti, volume sensazionale vaglia 3,00. Fotolibreria Monteolivето, Napoli. 4219

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent.30 la parola. Minimo 10 parole

BICICLETTA bimbo 9 anni ottimo stato prezzo occasione acquistasi. Scrivere Angelo Avati, Mazzini 77. 4256

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, timbri, per rivenditori, Casella postale 58. 2003

CERCASI paglia quadrello, Offerte alla Vetreria Castiglione 44. 4279

NOCE in tavole e ritagli vendesi buon prezzo. Stabilimento Giunchi, Rimini. 4287

SEDIE noce, mogano, numero 350 vendonsi in blocco, Stabilimento Giunchi, Rimini. 4288